



- Codice Proc.:** 1747
- Sigla Progetto:** EN08 ATP1747
- Procedimento:** Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. unificata con l’Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-ter e seguenti del suddetto decreto, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Gestore IPPC:** SI.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.
- Referente IPPC:** Massimo La Versa
- Installazione:** Impianto di allevamento in batteria di galline ovaiole ubicato in c/da Torre di Pietra del comune di Piazza Armerina (EN).
- Attività IPPC:** Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
- Categoria IPPC 6 “Altre attività” - punto 6.6 “Allevamento intensivo di pol-lame o di suini: lett. a) con più di 40000 posti pollame”.
- OGGETTO:** “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l’allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell’apposito Portale Regionale Valutazioni Ambientali.

#### PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 398/2025 del 07/07/2025

<b>Proponente</b>	Siciliana Avicola Zootecnica (SI.A.Z.) S.r.l.
<b>Sede Legale</b>	C.da Colla Casale, 94015 Piazza Armerina (EN)
<b>Sede operativa</b>	
<b>Capitale Sociale</b>	Euro 100.000,00
<b>Legale Rappresentante</b>	Carmelo La Versa
<b>Progettisti</b>	Dott. Calogero Fauzia,

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l’allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”. **Proponente/Gestore:** SI.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.



<b>Tipo di impianto</b>	Allevamento in batteria di galline ovaiole
<b>Località del progetto</b>	Piazza Armerina, C.da Torre di Pietra snc.
<b>Valore dell'opera</b>	€ 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila/00 €);
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	
<b>Data procedibilità</b>	
<b>Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)</b>	no
<b>Data Richiesta Integrazione Documentale (inoltre P.I.I.)</b>	
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	no
<b>Versamento oneri istruttori</b>	Euro 6.500,00 (25/10/2021) e 7.275,00 (15/02/2022)
<b>Conferenza di servizio</b>	sì
<b>Responsabile del procedimento</b>	Patella Antonio
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	Ferrara Isabella
<b>Contenzioso</b>	no
<b>Condivisione Gruppo Istruttorio</b>	

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. 13/06/2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007”;

**VISTO** il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)”;

**VISTO** il Decreto M.A.T.T.M. (oggi M.A.S.E.) 15 aprile 2019, n. 95 “Impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (Aia) - Modalità per redigere la relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis del Dlgs 152/2006”;

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l’allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”. **Proponente/Gestore:** S.I.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

**VISTO** l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 86832 del 24/12/2021, con la quale il proponente, S.I.A.Z. S.r.l. ha trasmesso istanza di avvio della procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto in oggetto;



**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 1692 del 13/01/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha rappresentato che l'istanza sopracitata era improcedibile, richiedendo al proponente di perfezionarla entro dieci giorni;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 4024 del 25/01/2022, con la quale il proponente ha richiesto al Servizio 1 del D.R.A. una proroga di 30 giorni dei termini di cui alla sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 1692 del 13/01/2022;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 9561 del 16/02/2022, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Quadro Economico comprensivo di spese tecniche a firma del tecnico;
- Relazione Tecnica AIA ai sensi del D.D.G. 412/2016 (Allegato A A-B);
- Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio a firma del Professionista firmatario dello studio di impatto ambientale;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 10667 del 22/02/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento in oggetto nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali, ed ha informato il Nucleo di questa CTS che la documentazione afferente al procedimento era stata inserita anche nella Sezione Gestione del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 1747), ciò con valenza di formale trasmissione della medesima documentazione ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera a.13) del decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, ai fini del rilascio dei pareri di competenza;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 20333 del 25/03/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- l'avvenuta pubblicazione nella Sezione Pubblica del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 1747), sia della documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, sia dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui avrebbe dovuto essere data informazione anche nell'albo pretorio informatico del Comune di Piazza Armerina, amministrazione comunale territorialmente interessata;
- l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2019;



**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 21842 del 31/03/2022, con la quale il Genio Civile di Enna ha segnalato che la richiesta di parere doveva essere presentata mediante il portale telematico “Sismica Sicilia” e che avrebbe partecipato alla CdS soltanto dopo che il proponente avesse presentato la suddetta richiesta;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 21911 del 31/03/2022, con la quale il Comune di Piazza Armerina ha comunicato di avere pubblicato presso l’Albo Pretorio l’avviso al pubblico relativo al procedimento in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 38499 del 26/05/2022, con la quale la Soprintendenza BBCCAA di Enna ha comunicato che le opere in progetto non erano sottoposte a nessun vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e che pertanto non avrebbe espresso il parere in quanto non dovuto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 53865 del 19/07/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che nella seduta del 13/07/2022 questa Commissione Tecnica Specialistica per le valutazioni ambientali aveva reso il proprio Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n.144/2022, e, ai fini del prosieguo del procedimento, ha invitato il proponente a presentare, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la documentazione integrativa e gli approfondimenti richiesti nel P.I.I. n. 144/2022 entro 30 (trenta) giorni;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 60398 del 10/08/2022, con la quale il proponente ha richiesto una proroga dei termini di 30 giorni indicati nella nota prot. A.R.T.A. n. 53865 del 19/07/2022;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 67503 del 16/09/2022, con la quale il proponente in riscontro al P.I.I. n. 144/2022 ha trasmesso la seguente documentazione progettuale integrativa:

- RS06ADD0001I2 (Autorizzazione Provinciale attraversamento idrico);
- RS06ADD0002I2 (Autorizzazione Comunale acque bianche);
- RS06ADD0003I2 (Scheda prodotto);
- RS06ADD0004I2 (Scheda prodotto);
- RS06AEG0001I2 (Elaborato grafico acque bianche e vasca di laminazione);
- RS06AEG0002I2 (Elaborato report fotografico azienda);
- RS06AEG0003I2 (Elaborato grafico e report fotografico condotta adduzione pozzo);
- RS06REL0001I2 (Relazione tecnica integrativa);
- RS06REL0002I2 (Relazione tecnica integrativa ciclo produttivo);
- RS06REL0003I2 (Relazione tecnica integrativa fossa imhoff);
- RS06REL0004I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 1 a pag. 12);



- RS06REL0005I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 13 a pag. 22);
- RS06REL0006I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 23 a pag. 40);
- RS06REL0007I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 41 a pag. 57);
- RS06SNT0001I2 (Sintesi non tecnica);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 69287 del 23/09/2022 ha indetto la Conferenza di Servizi (nel seguito “CdS”) ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell’art. 19 e 19-bis della legge regionale n. 7/2019, come modificata dalla L.R. n. 13/2020, ed ha convocato la prima riunione del 13/10/2022;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 69542 del 26/09/2022, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- RS06ADD0005I3 (Relazione tecnica integrativa tris);
- RS06AEG0004I3 (Elaborato grafico opere di compensazione);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 74252 del 12/10/2022, con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso osservazioni sul progetto in oggetto, ed in particolare:

- per quanto riguarda la proposta del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), ha affermato che occorre prevedere n. 4 campagne stagionali Ante Operam di misurazione della concentrazione di PM10, per il quale inquinante il PMA doveva prevedere anche un controllo nella fase Post Operam;
- per quanto concerne il PUT, che lo stesso risultava carente;
- relativamente alle emissioni acustiche dell’installazione IPPC in oggetto che le stesse sarebbero state oggetto di valutazione da parte della competente UOC e che le BAT di cui alla Decisione di Esecuzione 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 prevedevano la predisposizione di un Piano di gestione del Rumore;

**VISTO** il verbale della CdS x art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. del 13/10/2022, nel quale:

**il proponente** ha illustrato il progetto;

**il Presidente** della CdS ha illustrato il Parere Istruttorio Intermedio n. 144/2022 di questa CTS;

**il proponente** ha dichiarato di avere trasmesso le controdeduzioni in riscontro al suddetto PII n. 144/2022 in data in data 16/09/2022 e successivamente in data 26/09/2022, e che, relativamente a quanto richiesto dal Genio Civile di Enna con nota prot. n. 48707 del 31/03/2022, stava procedendo al caricamento del progetto sul portale “Sismica Sicilia”;

**il Comune di Piazza Armerina** si è riservato di esprimere i pareri di competenza una volta presa visione della documentazione trasmessa anche in riscontro al parere CTS n. 144/2022;

**la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna** ha confermato il parere reso con nota prot. 3226 del 25/05/2022;

**l'ASP di Enna** si è riservata di esprimere i pareri di competenza una volta presa visione della documentazione trasmessa;

**il proponente** si è riservato di trasmettere i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesti da ARPA Sicilia entro 30 (trenta) giorni, richiedendo pertanto la sospensione dei termini di conclusione della conferenza;

**il Presidente della CdS** ha concesso al proponente 30 (trenta) giorni per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta da ARPA Sicilia, sospendendo i lavori della conferenza di servizi in attesa di ricevere le suddette integrazioni;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 76032 del 19/10/2022, con la quale l'ASP di Enna ha richiesto integrazioni documentali;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 77236 del 25/10/2022, con la quale ARPA Sicilia ha accolto favorevolmente la proposta della S.I.A.Z. S.r.l. di sostituire il documento progettuale relativo alla modellistica diffusionale delle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto IPPC in parola con una valutazione analitica che tenesse conto dei parametri ammoniaca e acido solfidrico;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 78327 del 27/10/2022, con la quale ARPA Sicilia, ad integrazione di quanto comunicato con la predetta nota prot. A.R.T.A. n. 74252 del 12/10/2022, ha trasmesso le osservazioni dell'U.O.C. "Agenti Fisici", nel quale si rappresentava che:

- il Comune di Piazza Armerina non ha attuato la classificazione acustica del territorio prevista dalla L. n. 447/95 e che pertanto i V.L.E. acustici erano quelli indicati dal D.P.C.M. 01 marzo 1991, ossia 70 dB (A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno;
- i valori di emissione calcolati nella simulazione effettuata nell'elaborato "Valutazione previsionale di impatto acustico" non avevano mostrato superamenti dei suddetti V.L.E.;
- nell'intorno del sito di progetto risultavano presenti degli edifici, per cui si chiedevano chiarimenti al riguardo;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 82151 del 11/11/2022, con la quale il proponente ha trasmesso in riscontro alla nota ARPA Sicilia n. 74252 del 12/10/2022, la seguente documentazione integrativa:

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - "Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l'allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc". **Proponente/Gestore:** S.I.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.



- RS06REL0000I4 (Relazione tecnica integrativa Arpa Sicilia);
- RS06REL0001I4 (Elaborato bat);
- RS06REL0002I4 (Relazione impatto acustico);
- RS06REL0003I4 (Integrazione piano utilizzo terre);
- RS06AEG0000I4 (Elaborato grafico piano utilizzo terre);
- RS06AEG0001I4 (Planimetria generale);
- RS06AEG0002I4 (Elaborato grafico acque di prima pioggia);
- RS06GIS0000I4 (Shapefile);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 85020 del 23/11/2022, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Enna ha espresso parere favorevole sul progetto in oggetto nell'ambito del procedimento in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 85825 del 25/11/2022, con il quale il Comando Provinciale VVF di Enna ha comunicato di non avere alcuna competenza in materia di V.I.A. e che per gli aspetti della prevenzione degli incendi occorre chiarire se, oltre la realizzazione di n. 4 capannoni di acciaio per l'allevamento di galline ovaiole, erano previste anche altre attività di cui all'Allegato 1 al D.P.R. 151/2011, al fine di esprimere l'eventuale parere di competenza;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 87800 del 02/12/2022, con la quale l'ASP di Enna (Dipartimento di Prevenzione, U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 87866 del 02/12/2022, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- RS06REL0000I5 (Relazione tecnica descrittiva Dipartimento di Prevenzione U.O.C. S.Pre.S.A.L.);
- RS06REL0001I5 (Relazione tecnica descrittiva bis);
- RS06AEG0000I5 (Planimetria generale stato di fatto e stato di progetto con ubicazione locali al servizio dei lavoratori);
- RS06AEG0001I5 (Piante e sezioni);
- RS06AEG0002I5 (Prospetti);
- RS06AEG0003I5 (Piano di evacuazione);
- RS06AEG0004I5 (Stralcio catastale aggiornato);
- RS06AEG0005I5 (Calcolo area impegnata e disponibile);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 89111 del 07/12/2022, con la quale la Soprintendenza BBCCAA di Enna ha ribadito il proprio parere reso con la nota prot. A.R.T.A. n. 38499 del 26/05/2022;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 89655 del 09/12/2022, con la quale il Comune di Piazza Armerina ha espresso parere favorevole sul progetto *de quo*;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 90116 del 13/12/2022, con la quale il Comune di Piazza Armerina ha trasmesso il parere favorevole di compatibilità urbanistica del progetto in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 90962 del 16/12/2022, con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso delle osservazioni sul progetto in oggetto, rilevando in particolare che:

- le acque meteoriche provenienti dalle coperture non potevano essere convogliate nella rete che recapita le acque di prima e seconda pioggia;
- occorreva perfezionare il calcolo delle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia e del dissolatore in relazione alle portate di pioggia previste in progetto;
- relativamente alle terre e rocce da scavo, nella considerazione che la produzione di materiali escavati era minore di 6.000 m<sup>3</sup> (cantiere di piccole dimensioni) occorreva produrre la Dichiarazione di Utilizzo ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 120/2017;
- non risultava caricato sul portale regionale valutazioni ambientali la proposta di Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatta secondo le Linee Guida del M.A.S.E.;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 91218 del 16/12/2022, con la quale l'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia ha richiesto documentazione integrativa ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica" per il progetto in oggetto;

**VISTO** il verbale della CdS x art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. del 16/12/2022, nel quale:

**il proponente** ha informato la conferenza che l'ASP di Enna – SIAV aveva trasmesso in data 29/11/2022 il Parere igienico-sanitario edilizio, consegnandone copia agli atti della conferenza;

**il Presidente della CdS** ha rilevato che il Parere dell'ASP di Enna – SIAV non era ammissibile in quanto non protocollato e privo degli indirizzi dei destinatari;

**il proponente** in riferimento alle richieste di ARPA Sicilia di cui alla nota prot. n. 66621 del 15/12/2022 e dell'Autorità di Bacino prot. n. 23759 del 16/12/2022, ha dichiarato che avrebbe prodotto il Progetto di Monitoraggio Ambientale e la documentazione integrativa richiesta dall'Autorità

di Bacino, richiedendo pertanto la sospensione dei lavori della conferenza per 30 (trenta) giorni per produrre la documentazione integrativa di cui sopra;

**il Presidente della CdS** ha concesso al proponente 30 (trenta) giorni per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta da ARPA Sicilia e dall’Autorità di Bacino, sospendendo pertanto i lavori della conferenza di servizi in attesa di ricevere le suddette integrazioni;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 92189 del 21/12/2022, con la quale l’ASP di Enna, Servizio di Igiene Pubblica, ha trasmesso il parere igienico-sanitario favorevole sulle opere in progetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 1289 del 10/01/2023, con la quale il proponente ha richiesto di ulteriori quindici giorni per l’invio della documentazione integrativa;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 1806 del 11/01/2023, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha concesso una proroga di quindici giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta da ARPA Sicilia e dall’Autorità di Bacino, come da verbale della conferenza di servizi del 16/12/2022;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 3413 del 18/01/2023, con la quale il Genio Civile di Enna ha autorizzato il proponente ai sensi del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. alla realizzazione delle opere in progetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 5858 del 30/01/2023, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione progettuale integrativa:

#### **ARPA Sicilia**

- RS06ADD0001I6 (Dichiarazione in merito al disinfettante);
- RS06AEG0001I6 (Planimetria rete acque di coperture);
- RS06AEG0002I6 (Profili rete acque di coperture);
- RS06PMA0000I6 (Proposta di PMA);
- RS06REL0001I6 (Relazione integrativa acque di prima pioggia);

#### **Demanio Idrico Fluviale – Servizio 5**

- RS06IST0002I6 (Istanza Autorizzazione Idraulica Unica);
- RS06REL0002I6 (Relazione Idraulica - Idrologica);
- RS06AEG0003I6 (Inquadramento territoriale);
- RS06AEG0004I6 (Ubicazione opere in progetto su ortofoto);
- RS06AEG0005I6 (Planimetria intervento, foto e particolari);
- RS06AEG0006I6 (Profili e particolari);

- RS06ADD0002I6 (Marca da bollo Provvedimento);
- RS06ADD0003I6 (Marca da bollo Istanza);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 11829 del 22/02/2023, con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. la notifica di violazioni di carattere amministrativo e penale di cui all'art. 29-quattordicesimo del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. rilevate negli stabilimenti IPPC della S.I.AZ. S.r.l. ubicati nel Comune di Piazza Armerina, tra cui anche l'installazione IPPC in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 12386 del 23/02/2023, con la quale il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione progettuale integrativa:

- RS06ADD0001I7 (Dichiarazione del tecnico acque di prima pioggia);
- RS06PMA0000I7 (Revisione 1 PMA);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 14133 del 01/03/2023, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha diffidato il proponente/gestore S.I.A.Z. S.r.l. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lett. a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a ripristinare le condizioni di esercizio conformi alle prescrizioni delle autorizzazioni integrate ambientali e a eliminare tutte le inosservanze/violazioni rilevate da ARPA Sicilia entro e non oltre quindici (15) giorni, nonché a trasmettere nei successivi (15) giorni al D.R.A. e ad ARPA Sicilia una relazione comprendente almeno la descrizione degli interventi posti in essere per il superamento delle violazioni riscontrate, i monitoraggi dei punti di scarico per i quali sono stati rilevati superamenti dei valori limite autorizzati, la documentazione attestante l'avvenuta comunicazione di potenziale contaminazione ex art. 242 del D.lgs. 152/2006, gli eventuali interventi di messa in sicurezza di emergenza, ed un report fotografico dello stato dei luoghi che dimostri l'avvenuta rimozione dei rifiuti;

**VISTO** il verbale della CdS x art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. del 02/03/2023, nel quale:

**l'Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia** ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere ai sensi del R.D. n. 523/1904 artt. 93 e seg., ed ha comunicato che avrebbe rilasciato nel giro di qualche giorno l'Autorizzazione Idraulica Unica per il progetto in argomento;

**ARPA Sicilia** che, alla luce della nota prot. n. 9226 del 21/02/2023 e dei verbali di sopralluogo effettuati dalla UOC Attività produttive area centrale, ha chiesto al proponente/gestore:

- di chiarire il regime idrologico del corpo idrico in cui vengono scaricate le acque di prima e seconda pioggia;

- di fornire dettagli e chiarimenti sulle misure di prevenzione atte ad impedire lo spandimento involontario di pollina che possono influenzare la qualità delle acque di prima pioggia scaricate

**il proponente**, per tramite del progettista, relativamente al campionamento delle acque prelevate dal corpo recettore a monte del punto di immissione dello scarico delle acque di prima pioggia dell'installazione di C.da Torre di Pietra, ha precisato che i superamenti per i parametri Ferro, Alluminio e SS rispetto ai VL di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 sono "di origine sconosciuta", e che pertanto gli unici parametri da attenzionare erano il COD e azoto ammoniacale, per i quali il proponente/gestore stava valutando di installare un ulteriore presidio depurativo per l'abbattimento di questi parametri, impegnandosi infine a trasmettere una relazione conclusiva contenente le indicazioni di cui alla nota ARPA e di cui alla diffida del Servizio 1;

**il Comune di Piazza Armerina**, visto quanto dichiarato dal proponente in merito alla possibilità di prevedere in progetto un ulteriore presidio depurativo, ha richiesto di esprimersi dopo aver avuto modo di visionare e valutare gli elaborati progettuali relativi alla suddetta integrazione progettuale;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 16313 del 09/03/2023, con la quale l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha rilasciato al proponente "nulla osta idraulico" ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere in oggetto e "autorizzazione all'accesso all'alveo" del Fiume Platani "e alla realizzazione degli interventi" di cui al progetto di che trattasi;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 19587 del 21/03/2023, con la quale il proponente ha trasmesso in riscontro a quanto richiesto da ARPA Sicilia nel verbale della CdS del 02/03/2023 la seguente documentazione integrativa:

- RS06ADD0001I8 (Chiarimenti Arpa);
- RS06ADD0002I8 (Planimetria stazioni di monitoraggio);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 20841 del 27/03/2023, con la quale l'Avv. Avola in nome e per conto del proponente ha riscontrato la nota di ARPA Sicilia prot. n. 9226 del 21/02/2023, affermando quanto segue in particolare:

- l'azienda conduce un ciclo produttivo dedicato all'allevamento di galline ovaiole, il cui scopo principale è la produzione di uova;
- tale ciclo produttivo viene condotto in capannoni industriali costruiti con putrelle in acciaio zincato e verniciato, le quali – come si sa - non rilasciano nell'ambiente alcun metallo;



- nel ciclo produttivo vengono utilizzati mezzi di trasporto quali camion, per il trasporto delle uova prodotte nell'impianto di confezionamento ubicato presso lo stabilimento di Colla Casale in Piazza Armerina;
- da tale sito, dove insiste l'impianto di produzione mangimi, partono verso gli altri due stabilimenti produttivi di uova, ubicati in c/da Colla Casale e Budonetto, entrambi in Piazza Armerina, autocisterne per polveri che trasportano tali mangimi nei silos dei due succitati stabilimenti, per l'alimentazione delle galline ovaiole;
- verso tali stabilimenti, si muovono altri mezzi di trasporto, quali le autovetture dei dipendenti della SIAZ e autocarri di ditte di manutenzione dei predetti impianti;
- alla luce di quanto sopra risultava incompatibile con il ciclo produttivo la presenza dei metalli pesanti (Fe, Ni etc.) rinvenuti nel campione prelevato il 03/11/22 nello scarico in acqua superficiali/suolo dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia dello stabilimento di C/da Budonetto;
- la presenza dei metalli nello scarico era imputabile al dilavamento, da parte delle acque meteoriche delle argille presenti in sito;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 23593 del 04/04/2023, con la quale ARPA Sicilia ha riscontrato la nota del proponente del 30/03/2023, relativa alla trasmissione della Relazione del dott. Geol. Fauzia in merito allo scarico sul suolo dell'installazione IPPC di C.da Budonetto del Comune di Piazza Armerina;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 44143 del 14/06/2023, con la quale il proponente ha trasmesso la Relazione Tecnica Sintetica, sollecitando al contempo la convocazione della CdS per la conclusione del procedimento in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 51377 del 05/07/2023, con la quale ARPA Sicilia ha approvato il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) con prescrizioni;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 52467 del 10/07/2023, con la quale il proponente ha trasmesso in riscontro alla predetta nota prot. A.R.T.A. n. 51377 del 05/07/2023 la seguente documentazione:

- RS06ADD0001I9 (Relazione tecnica integrazione e chiarimenti TER);
- RS06PMA0001S2 (Proposta di piano di Monitoraggio ambientale Rev.2);

**VISTO** il verbale della CdS x art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. del 18/07/2023, nel quale:

**il proponente** ha precisato che in data 10/07/2023 era stata inoltrata una revisione del PMA (rev. 2) con le modifiche per tenere conto di quanto rappresentato da ARPA Sicilia nella nota prot. n. 35059 del 05/07/2023, nonché una relazione tecnica integrativa con i chiarimenti in merito al regime idrologico del corpo idrico recettore dello scarico, nella quale venivano forniti i dati in base ai quali il suddetto corpo idrico risulta rientrare tra quelli al di sotto dei 120 giorni di deflusso nullo;

**ARPA Sicilia**, preso atto delle integrazioni trasmesse in data 10/07/2023, ha dichiarato che le stesse avevano recepito le richieste contenute nella nota prot. n. 35059 del 05/07/2023 ed ha rinviato all'autorità competente la valutazione sulla realizzazione di un apposito cordolo/canale perimetrale di regimentazione delle acque meteoriche di monte;

**il proponente** ha dichiarato che:

- l'azienda era già dotata di un canale perimetrale di regimentazione delle acque meteoriche che garantisce la normale gestione ordinaria dei deflussi;
- in concomitanza di eventi eccezionali, le acque provenienti dalla strada provinciale interessavano occasionalmente anche la superficie dell'azienda;
- con la realizzazione della vasca di laminazione attrezzata con un sistema di lagunaggio si sarebbe dovuto sopperire all'eventuale superamento di qualche parametro tabellare;

**il Comune di Piazza Armerina**, preso atto dei pareri espressi dall'ARPA e dall'Autorità di Bacino e condivisi nel corso della CdS, che entrano nel merito di aspetti ambientali di dettaglio e danno precise prescrizioni, e atteso, inoltre, che l'attività in questione era "isolata nelle campagne" così come prevede l'art. 216 del Regio Decreto 27 luglio 1934, ha dichiarato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto, confermando i pareri favorevoli già espressi con le note prot. n. 49371 del 09.12.2022 e prot. n.49574 del 13.12.2022, e precisando infine che il parere era reso anche ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934, così come disposto dall'art. 29-quater, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 69246 del 20/09/2023, con la quale ARPA Sicilia ha relazionato in merito alle attività di campionamento esperite in data 05/06/2023, comunicando che tutti i campioni prelevati avevano mostrato il rispetto dei V.L.E. autorizzati per tutti e tre gli stabilimenti IPPC della S.I.A.Z. S.r.l. presenti nel comune di Piazza Armerina;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 76545 del 18/10/2023, con la quale il proponente ha trasmesso un sollecito alla definizione del procedimento in oggetto;



**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 18421 del 21/03/2024, con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso osservazioni sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 30286 del 07/05/2024, con la quale il proponente ha trasmesso un sollecito alla definizione del procedimento in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 1650 del 13/01/2025, con la quale il proponente ha trasmesso un sollecito alla definizione del procedimento in oggetto;

**VISTA** la nota prot. A.R.T.A. n. 17758 del 24/03/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato delle osservazioni sul P.I.C. n. 54/2025 del 07/03/2025, restituendolo a questa CTS per gli approfondimenti istruttori richiesti;

**LETTI** i seguenti elaborati tecnici trasmessi dal proponente ed agli atti di questa Commissione:

- A01 Relazione Tecnica - Descrittiva
- A02 Planimetrie generali stato di fatto e di progetto e ortofoto 1:500
- A03 Inquadramenti Territoriali
- A04 Piano quotato, curve di livello e profili trasversali e longitudinali
- A05 Pianta Piano Terra, Piano Primo e Piano Copertura 1:200
- A06 Prospetti 1:100
- A07 Sezioni 1:100
- A08 Calcolo Volumetrico
- A09 Calcolo Superficie coperta 1:1000
- A10 Calcolo area impegnata e disponibile 1:2000
- S01 Pianta delle fondazioni Generale 1:200
- S02 Travi di fondazioni Capannone N. 1 – Parte I 1:50
- S03 Travi di fondazioni Capannone N. 1 – Parte II 1:50
- S04 Travi di fondazioni Capannone N. 2 – Parte I 1:50
- S05 Travi di fondazioni Capannone N. 2 – Parte II 1:50
- S06 Pali di fondazioni Capannone N. 2 1:25
- S07 Travi di fondazioni Capannone N. 3 – Parte I 1:50
- S08 Travi di fondazioni Capannone N. 3 – Parte II 1:50
- S09 Pali di fondazioni Capannone N. 3 1:25
- S10 Travi di fondazioni Capannone N. 4 – Parte I 1:50
- S11 Travi di fondazioni Capannone N. 4 – Parte II 1:50
- S12 Pali di fondazioni Capannone N. 4 1:25



- S13 Carpenteria Muro di Sostegno N. 1 S14
- Carpenteria Muro di Sostegno N. 2
- S15 Carpenteria Muro di Sostegno N. 3
- S16 Carpenteria Muro di Sostegno N. 4
- S17 Carpenteria Fondazione per Silos
- S18 Plinti di Fondazione Tettoia N. 1 1:50
- S19 Pali di Fondazione Tettoia N. 1 1:50
- S20 Plinti di Fondazione Tettoia N. 2 1:50
- S21 Pali di Fondazione Tettoia N. 2 1:50
- S22 Carpenteria locali tecnici 1:50
- S23 Carpenteria Tunnel 1:50
- R01 Relazione tecnica generale di calcolo – Capannone N. 1
- R02 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Capannone N. 1
- R03 Piano di manutenzione– Capannone N. 1
- R04 Fascicolo dei calcoli– Capannone N. 1
- R05 Relazione tecnica generale di calcolo – Capannone N. 2
- R06 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Capannone N. 2
- R07 Piano di manutenzione – Capannone N. 2
- R08 Fascicolo dei calcoli – Capannone N. 2
- R09 Relazione tecnica generale di calcolo – Capannone N. 3
- R10 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Capannone N. 3
- R11 Piano di manutenzione – Capannone N. 3
- R12 Fascicolo dei calcoli – Capannone N. 3
- R13 Relazione tecnica generale di calcolo – Capannone N. 4
- R14 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Capannone N. 4
- R15 Piano di manutenzione – Capannone N. 4
- R16 Fascicolo dei calcoli – Capannone N. 4
- R17 Relazione tecnica generale di calcolo – Muro di Sostegno N. 1
- R18 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Muro di Sostegno N. 1
- R19 Piano di manutenzione – Muro di Sostegno N. 1
- R20 Fascicolo dei calcoli – Muro di Sostegno N. 1
- R21 Relazione tecnica generale di calcolo – Muro di Sostegno N. 2
- R22 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Muro di Sostegno N. 2



- R23 Piano di manutenzione – Muro di Sostegno N. 2
- R24 Fascicolo dei calcoli – Muro di Sostegno N. 2
- R25 Relazione tecnica generale di calcolo – Muro di Sostegno N. 3
- R26 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Muro di Sostegno N. 3
- R27 Piano di manutenzione – Muro di Sostegno N. 3
- R28 Fascicolo dei calcoli – Muro di Sostegno N. 3
- R29 Relazione tecnica generale di calcolo – Muro di Sostegno N. 4
- R30 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Muro di Sostegno N. 4
- R31 Piano di manutenzione – Muro di Sostegno N. 4
- R32 Fascicolo dei calcoli – Muro di Sostegno N. 4
- R33 Relazione tecnica generale di calcolo – Silos
- R34 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Silos
- R35 Piano di manutenzione – Silos
- R36 Fascicolo dei calcoli – Silos
- R37 Relazione tecnica generale di calcolo – Tettoia N.1
- R38 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Tettoia N.1
- R39 Piano di manutenzione – Tettoia N.1
- R40 Fascicolo dei calcoli – Tettoia N.1
- R41 Relazione tecnica generale di calcolo – Tettoia N.2
- R42 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Tettoia N.2
- R43 Piano di manutenzione – Tettoia N.2
- R44 Fascicolo dei calcoli – Tettoia N.2
- R45 Relazione tecnica generale di calcolo – Locali Tecnici
- R46 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Locali Tecnici
- R47 Piano di manutenzione – Locali Tecnici
- R48 Fascicolo dei calcoli – Locali Tecnici
- R49 Relazione tecnica generale di calcolo – Tunnel
- R50 Relazione Geotecnica e sulle fondazioni – Tunnel
- R51 Piano di manutenzione – Tunnel
- R52 Fascicolo dei calcoli – Tunnel
- 01 Relazione sui materiali
- 02 Piano di manutenzione
- 03 Relazione di calcolo - Capannoni



- 04 Fascicolo dei calcoli - Capannoni
- 05 Azioni alla base - Capannoni
- 06 Relazione giudizio di Attendibilità - Capannoni
- 07 Relazione di calcolo - Tettoia N. 1
- 08 Fascicolo dei calcoli - Tettoia N. 1
- 09 Azioni alla base - Tettoia N. 1
- 10 Relazione di calcolo - Tettoia N. 2
- 11 Fascicolo dei calcoli - Tettoia N. 2
- 12 Azioni alla base - Tettoia N. 2
- 13 Relazione di calcolo - Tunnel
- 14 Fascicolo dei calcoli - Tunnel
- 15 Azioni alla base - Tunnel
- 16 Relazione di calcolo - Vani Tecnici
- 17 Fascicolo dei calcoli - Vani Tecnici
- 18 Azioni alla base - Vani Tecnici
- 19 Tavola Generale 1
- 20 Tavola Generale 2
- 21 Capannoni
- 22 Tettoia N. 1
- 23 Tettoia N. 2
- 24 Tunnel
- 25 Vani Tecnici
- M01 Report Sondaggi Geognostici
- M02 Relazione Piano utilizzo Terre
- M03 Relazione Acque di prima pioggia
- M04 Relazione fossa imhoff
- M05 Relazione Geologica
- M06 Relazione del ciclo produttivo
- M07 Valutazione di impatto ambientale
- M08 Piano di monitoraggio e controllo
- M09 Valutazione previsionale Impatto acustico
- M10 Cronoprogramma dei lavori e Quadro economico
- M11 Planimetria Generale dell'impianto idrico



- M12 Tavola del Piano di utilizzo rocce e terre di scavo
- M13 Tavola Impianto di approvvigionamento idrico
- M14 Planimetria generale con ubicazione fossa imhoff
- M15 Tavola Trattamento acque prima pioggia
- Elaborati grafici dell'impianto elettrico
- Planimetria generale impianto elettrico 1:500
- Planimetria impianto fotovoltaico 1:500

**LETTI** gli elaborati integrativi trasmessi dal proponente ed agli di questa C.T.S.:

- RS06ADD0001I2 (Autorizzazione Provinciale attraversamento idrico);
- RS06ADD0002I2 (Autorizzazione Comunale acque bianche);
- RS06ADD0003I2 (Scheda prodotto);
- RS06ADD0004I2 (Scheda prodotto);
- RS06AEG0001I2 (Elaborato grafico acque bianche e vasca di laminazione);
- RS06AEG0002I2 (Elaborato report fotografico azienda);
- RS06AEG0003I2 (Elaborato grafico e report fotografico condotta adduzione pozzo);
- RS06REL0001I2 (Relazione tecnica integrativa);
- RS06REL0002I2 (Relazione tecnica integrativa ciclo produttivo);
- RS06REL0003I2 (Relazione tecnica integrativa fossa imhoff);
- RS06REL0004I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 1 a pag. 12);
- RS06REL0005I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 13 a pag. 22);
- RS06REL0006I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 23 a pag. 40);
- RS06REL0007I2 (Relazione tecnica integrativa inquadramento territoriale da pag. 41 a pag. 57);
- RS06SNT0001I2 (Sintesi non tecnica);
- RS06REL0000I5 (Relazione tecnica descrittiva Dipartimento di Prevenzione U.O.C. S.Pre.S.A.L.);
- RS06REL0001I5 (Relazione tecnica descrittiva bis);
- RS06AEG0000I5 (Planimetria generale stato di fatto e stato di progetto con ubicazione locali al servizio dei lavoratori);
- RS06AEG0001I5 (Piante e sezioni);
- RS06AEG0002I5 (Prospetti);
- RS06AEG0003I5 (Piano di evacuazione);
- RS06AEG0004I5 (Stralcio catastale aggiornato);
- RS06AEG0005I5 (Calcolo area impegnata e disponibile);



- RS06ADD0001I6 (Dichiarazione in merito al disinfettante);
- RS06AEG0001I6 (Planimetria rete acque di coperture);
- RS06AEG0002I6 (Profili rete acque di coperture);
- RS06PMA0000I6 (Proposta di PMA);
- RS06REL0001I6 (Relazione integrativa acque di prima pioggia);
- RS06IST0002I6 (Istanza Autorizzazione Idraulica Unica);
- RS06REL0002I6 (Relazione Idraulica - Idrologica);
- RS06AEG0003I6 (Inquadramento territoriale);
- RS06AEG0004I6 (Ubicazione opere in progetto su ortofoto);
- RS06AEG0005I6 (Planimetria intervento, foto e particolari);
- RS06AEG0006I6 (Profili e particolari);
- RS06ADD0002I6 (Marca da bollo Provvedimento);
- RS06ADD0003I6 (Marca da bollo Istanza);
- RS06ADD0001I7 (Dichiarazione del tecnico acque di prima pioggia);
- RS06PMA0000I7 (Revisione 1 PMA);
- RS06ADD0001I8 (Chiarimenti Arpa);
- RS06ADD0002I8 (Planimetria stazioni di monitoraggio);
- RS06ADD0001I9 (Relazione tecnica integrazione e chiarimenti TER);
- RS06PMA0001S2 (Proposta di piano di Monitoraggio ambientale Rev.2);

**RILEVATO** che non sono pervenute osservazioni del pubblico sul procedimento in oggetto nel termine di 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale dell'Autorità Competente, di cui all'art. 27-bis comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Parere Intermedio Istruttorio n. 144/2022 del 13/07/2022 di questa CTS;

**CONSIDERATO** che le criticità e gli approfondimenti richiesti da questa CTS con il P.I.I. 144/2022 del 13/07/2022, sono stati riscontrati dal proponente come segue:

**Criticità n. 1** – Si chiede la coerenza e la compatibilità del progetto proposto con i seguenti strumenti pianificatori:

- Piano Regolatore Generale delle Acque della Regione Sicilia;
- Piano Faunistico Venatorio;
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PTI);
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);



- Piano Territoriale Provinciale (PTP);
- Piano della Qualità dell’Aria (PTQA);
- Beni Culturali e Ambientali

**CONSIDERATO** che il proponente nell’elaborato “Studio di Inquadramento Territoriale” ha affrontato la tematica della coerenza del progetto proposto con alcuni dei suddetti strumenti di pianificazione;

**VALUTATO** che la criticità n. 1 è parzialmente superata;

**Criticità n. 2** – Occorre che nello SIA, siano riprodotti in modo leggibile gli stralci cartografici riportando le fonti corrette e le legende. Si chiede, inoltre, di integrarlo delle tabelle mancanti, correggere le coordinate geografiche dell’azienda e la denominazione e di aggiornare le aerofotogrammetrie e gli overlay con quelle più recenti in modo tale di avere un quadro attuale dello stato aziendale;

**CONSIDERATO** che il proponente nelle tavole integrative ha riportato degli stralci cartografici aggiornati ed indicato le coordinate del punto medio dell’area di intervento;

**VALUTATO** che la criticità n. 2 è parzialmente superata;

**Criticità n. 3** – In relazione alla stretta connessione del pozzo di proprietà in C.da Budonetto e l’azienda C/da Torre di Pietra; si chiede integrare, con stralci ufficiali, tutte le cartografie del PAI vigente inserendo anche le aree limitrofe al pozzo in C.da Budonetto;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa RS06AEG0003I2 ha riportato in scala 1:10.000 l’area di ubicazione del pozzo e la relativa condotta di adduzione verso l’azienda di C.da “Torre del Pietra”; e nella tavola integrativa RS06REL0004I2 ha riportato gli stralci cartografi del P.A.I. vigente;

**CONSIDERATO** che la condotta di adduzione e l’area di ubicazione del pozzo, non rientrano in aree a pericolosità geomorfologica nel vigente P.A.I.;

**VALUTATO** che la criticità n. 3 è superata;

**Criticità n. 4** - In relazione all’approvvigionamento idrico esclusivo garantito dal pozzo. Si chiedono chiarimenti, in merito alla condotta di adduzione in C.da Malocristo in prossimità dell’attraversamento e i dissesti censiti nel PAI vigente, e di produrre un report fotografico;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa RS06AEG0003I2 ha riportato in scala 1:10.000, l’area di ubicazione del pozzo e la relativa condotta di adduzione verso l’azienda di c/da



“Malocristo” con adeguata documentazione fotografica, e che nella tavola integrativa RS06REL0004I2 ha riportato gli stralci cartografici del P.A.I. vigente;

**VALUTATO** che la criticità n. 4 è superata;

**Criticità n. 5** – Occorre integrare la coerenza e la compatibilità dell’intervento con il “Piano di tutela delle Acque”, riportando inoltre su cartografia ad adeguata scala l’ubicazione delle opere di captazione per uso idropotabile più prossime;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa RS06REL0005I2 ha evidenziato la compatibilità del progetto con il “Piano di Tutela delle Acque”, riportando le distanze del sito di progetto dalle opere di captazione per uso potabile;

**VALUTATO** che la criticità n. 5 è superata;

**Criticità n. 6** – In relazione alla presenza di un impluvio in prossimità dell’areale di progetto si chiede di produrre una relazione specifica e degli elaborati grafici riferiti alle recenti direttive alvei emanate approvate, DSG 119/2022, dall’Autorità di Bacino per la determinazione dell’ampiezza dell’alveo nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d’uso di cui all’art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa RS06REL000216 – Relazione idraulica idrologica ha evidenziato la compatibilità del progetto con DSG 119/2022 dall’Autorità di Bacino;

**CONSIDERATO** che il in merito alla criticità in esame nel corso del procedimento in oggetto è stata acquisita con nota prot. n. 5466 del 07/03/2023 l’Autorizzazione Idraulica Unica da parte dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

**VALUTATO** che la criticità n. 6 è superata;

**Criticità n. 7** – Si chiede di produrre nello Studio Geologico la carta geologica e la carta idrogeologica, in scala adeguata, derivanti dai rilievi effettuati in situ. Si chiede, inoltre, di integrare gli aspetti legati alla ricostruzione della piezometrica dell’area, alla modellazione geologica e geotecnica attraverso stratigrafie e sezioni in scala adeguata e aggiornare la parte sismica, in base alla nuova classificazione sismica dei Comuni della Regione Siciliana;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0003I2 Relazione Geologica ha aggiornato lo studio geologico con adeguata cartografia geologica, idrogeologica integrata con specifiche sezioni ed aggiornato la relazione alla nuova classificazione sismica del territorio

della Regione Siciliana, in ottemperanza a quanto disposto dalla Deliberazione n.81 del 24 febbraio 2022 della Giunta Regionale;

**VALUTATO** che la criticità n. 7 è superata;

**Criticità n. 8** – Si chiede di integrare lo studio Geologico relativo alla fossa di tipo Imhoff degli allegati previsti in scale adeguate e produrre una planimetria leggibile ed in scala dove vengono evidenziate le distanze previste dalla normativa, l'ubicazione della fossa e i corpi di approvvigionamento idrico e sorgenti in un buffer di 200 metri;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0003I2 - Relazione tecnica integrativa fossa Imhoff, ha riportato una adeguata planimetria con evidenziate le distanze dalle fonti di approvvigionamento idrico e sorgenti;

**VALUTATO** che la criticità n. 8 è superata;

**Criticità n. 9** – Si chiede di produrre degli adeguati e completi report fotografici aziendali comprensivi di descrizioni dei luoghi, dei locali, uffici, degli impianti, delle installazioni e con evidenziati i punti di scatto;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06AEG0002I2 - Elaborato report fotografico azienda, ha riportato una adeguata documentazione fotografica dello stato attuale dei capannoni dell'azienda;

**VALUTATO** che la criticità n. 9 è superata;

**Criticità n. 10** – Si chiede di produrre delle tavole cartografiche con la rappresentazione e localizzazione di tutti i locali, uffici, servizi, depositi e piazzali elencati nello S.I.A. e presenti nell'azienda;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06AEG0000I5 - Planimetria generale stato di fatto e stato di progetto con ubicazione locali al servizio dei lavoratori, ha rappresentato e localizzato tutti i locali facenti parte dell'azienda;

**VALUTATO** che la criticità n. 10 è superata;

**Criticità n. 11** – Si chiede di fornire un report fotografico e l'ubicazione dell'arco di disinfezione; Si chiedono chiarimenti in merito ai prodotti utilizzati e sull'accumulo delle acque utilizzate per il lavaggio;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06AEG0002I2-arco disinfezione, ha riportato delle fotografie relative all'arco di disinfezione, e nelle tavole:



RS06ADD0003I2 - disinfezione alcool e RS06ADD0004I2 – disinfettanti ha fornito idonei chiarimenti in merito ai prodotti utilizzati;

**VALUTATO** che la criticità n. 11 è superata;

**Criticità n. 12** – Si chiede di produrre un piano di intervento relativo agli sversamenti accidentali di idrocarburi dai mezzi di trasporto e di eventuali agenti detergenti, disinfettanti e medicinali;

**CONSIDERATO** che il proponente in merito non ha prodotto alcun elaborato integrativo relativo alla criticità in esame;

**VALUTATO** che la criticità n. 12 non è stata superata e che, pertanto, potrà essere oggetto di specifica condizione ambientale;

**Criticità n. 13** – Si chiedono chiarimenti e integrazioni in merito alle ubicazioni delle piazzole di carico e scarico, sulle loro fasi e le distanze percorse;

**CONSIDERATO** che il proponente non ha prodotto nessun elaborato integrativo relativo alla criticità in esame;

**VALUTATO** che la criticità n. 13 non è stata superata e che, pertanto, è oggetto di specifica condizione ambientale (C.A. n. 4);

**Criticità n. 14** – Si chiede di integrare le informazioni in merito al numero di ventilatori a servizio dei capannoni dell'allevamento dei capi;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0002I2 - Relazione ciclo produttivo - ha riportato il numero dei ventilatori a servizio dei capannoni;

**VALUTATO** che la criticità n. 14 è superata;

**Criticità n. 15** – Si chiedono chiarimenti in merito all'utilizzo o meno della lettiera;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0002I2 - Relazione ciclo produttivo – ha dichiarato che si tratta di un allevamento in voliera;

**VALUTATO** che la criticità n. 15 è superata;

**Criticità n. 16** – Si chiede di fornire in modo univoco il numero di capi presenti in azienda e cicli di allevamento annuali;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0002I2 - Relazione ciclo produttivo - ha riportato il numero esatto dei capi presenti in azienda ed i relativi cicli di allevamento annuale;

**VALUTATO** che la criticità n. 16 è superata;

**Criticità n. 17** – Si chiedono integrazioni in merito al dimensionamento e al numero delle celle frigo presenti;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0002I2 - Relazione ciclo produttivo – ha dichiarato che all’interno dello stabilimento sarà presente una sola cella frigo, avente dimensioni pari a 2,40 x 2,90 ed una altezza di 3,00 metri;

**VALUTATO** che la criticità n. 17 è superata;

**Criticità n. 18** – Si chiede di fornire integrazioni in merito al sistema di trasporto e scarico pollina e di individuarne il posizionamento;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0002I2 - Relazione ciclo produttivo – ha fornito delle informazioni in merito al sistema di smaltimento e trasporto della pollina;

**VALUTATO** che la criticità n. 18 è superata;

**Criticità n. 19** – Si chiede di produrre il Certificato di benessere animale rilasciato dal servizio Veterinario competente per territorio;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0002I2 - Relazione ciclo produttivo – ha dichiarato che *“il Servizio veterinario di competenza, effettua sopralluoghi e rilascia certificati e verbali sul benessere degli animali”*;

**VALUTATO** che la criticità n. 19 è superata;

**Criticità n. 20** – Si chiede in merito alle Norme di biosicurezza negli allevamenti avicoli di fare riferimento all’ Ordinanza del Ministero della Salute del 21 aprile 2021, pubblicate nella G.U. Serie Generale n.96 del 22.04.2021;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06REL0002I2 - Relazione ciclo produttivo – ha dichiarato che *“l’impianto di allevamento risponde ai requisiti delle BAT, e ai contenuti di cui all’Ordinanza del Ministero della Salute del 21 aprile 2021, pubblicate nella G.U. Serie Generale n.96 del 22.04.2021”*;



**VALUTATO** che la criticità n. 20 è superata;

**Criticità n. 20** – Si chiede di specificare, in merito alla barriera vegetale se il progetto è stato approvato dal comune di Piazza Armerina;

**CONSIDERATO** che il proponente ha acquisito con nota prot. n. 49371 del 09/12/2022, parere favorevole alla realizzazione del progetto da parte del Comune di Piazza Armerina;

**VALUTATO** che la criticità n. 21 è superata;

**Criticità n. 22** – Si chiede di integrare lo SIA in merito ai consumi idrici tenendo conto dei quantitativi necessari per la corretta gestione della barriera vegetale;

**CONSIDERATO** che il proponente non ha prodotto nessun elaborato integrativo in relazione alla criticità in esame;

**VALUTATO** che la criticità n. 22 non è stata superata e che, pertanto, è oggetto di specifica condizione ambientale (C.A. n. 5);

**Criticità n. 23** – Si chiede di integrare lo SIA in merito agli impatti generati dal traffico indotto da e per l'impianto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio; Si chiede di specificare nello SIA le specie vegetali presenti e quelle che si intendono piantumare per la realizzazione delle barriere arboree e di darne evidenza cartografica);

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha analizzato gli impatti del traffico sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

**VALUTATO** che la criticità n. 23 è superata;

**Criticità n. 24** – In considerazione allo scarico dei reflui previsti nella rete idrografica, si ritiene che gli scarichi debbano essere preventivamente autorizzati dalle autorità competenti in quanto il Torrente Nociara, affluente della F. Gela è un bene paesaggistico tutelato ai sensi del D.lgs. 42/04;

**CONSIDERATO** che il proponente non ha prodotto alcuna controdeduzione alla criticità in esame;

**VALUTATO** che la criticità n. 24 non è stata superata e che, pertanto, è oggetto della prescrizione n. 13 del quadro prescrittivo AIA del presente parere;

**Criticità n. 25** – Si chiede di prevedere e predisporre un piano di gestione e manutenzione della barriera arborea comprensivo di costi e di produrre un elaborato planimetrico;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha riportato un piano di gestione e manutenzione della barriera arborea;

**VALUTATO** che la criticità n. 25 è superata;

**Criticità n. 26** – Si chiede di integrare lo SIA con una descrizione delle principali alternative ragionevoli di progetto compresa l'alternativa zero, con la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha analizzato le alternative progettuali e l'alternativa zero;

**VALUTATO** che la criticità n. 26 è superata;

**Criticità n. 27** – Si chiede di integrare lo SIA valutando i potenziali impatti cumulativi con progetti esistenti / autorizzati nel raggio di 1 Km;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha analizzato gli impatti cumulativi in relazione al prelievo di acqua dal pozzo di servizio, affermando che l'effetto cumulo sulla componente acque sotterranee dato dallo sfruttamento della risorsa idrica da parte delle attività produttive presenti nell'intorno del sito di progetto non risulta significativo, mentre per quanto concerne gli impatti attesi sulla componente paesaggio afferma che risulta evidente come l'impianto in progetto si inserisca perfettamente nel complesso agricolo e che la soluzione progettuale proposta, pur se inevitabile trasformazione antropica, non produce danni al funzionamento territoriale;

**VALUTATO** che la criticità n. 27 è superata;

**Criticità n. 28** – In considerazione agli elevati consumi energetici previsti si chiede quali misure, oltre agli impianti fotovoltaici in progetto, intende adottare per la riduzione dei consumi energetici;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha dichiarato che al fine di ridurre il consumo di energia elettrica, saranno utilizzate lampade ed attrezzature elettriche a basso consumo;

**VALUTATO** che la criticità n. 28 è superata;

**Criticità n. 29** – In merito alla componente ambientale aria si chiede di prevedere la valutazione dell'impatto per quanto concerne il CH<sub>4</sub>, nonostante ne sia stata calcolata una produzione annua; anche in relazione dei recettori sensibili presenti in un intorno inferiore ai 500 metri;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha dichiarato che: *“relativamente alla determinazione dei valori di CH4 in un raggio di 500 metri, sono stati effettuati dei rilievi sul campo con sonda i cui valori sono risultati nulli o trascurabili”*;

**VALUTATO** che la criticità n. 29 è superata;

**Criticità n. 30** – In relazione alla diminuzione di suolo, dal momento che verranno costruiti nuovi manufatti. Si richiede un approfondimento relativamente al numero e specie che verranno utilizzati interessati modalità tecniche di esecuzione;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha descritto dettagliatamente gli interventi da eseguire ed ha descritto in maniera dettagliata il ciclo produttivo;

**VALUTATO** che la criticità n. 30 è superata;

**Criticità n. 31** – In considerazione al fatto che l’ampliamento comporterà significativa riduzione della superficie coltivata si chiedono quali sono le misure di compensazione adottate o che si intendono adottare;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha descritto dettagliatamente lo stato attuale dei terreni che saranno oggetto di realizzazione delle nuove strutture, è dimostrato che non si avrà nessuna riduzione della superficie coltivata;

**VALUTATO** che la criticità n. 31 è superata;

**Criticità n. 32** – In considerazione all’art. 3 del D.D.G. n. 102 del 23-06-2021- Invarianza Idraulica si chiede al Proponente analizzare la coerenza del progetto con le citate linee guida;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa RS06REL000216 – Relazione idraulica idrologica - ha evidenziato la compatibilità del progetto con DDG n.102 del 23/06/2021 dall’Autorità di Bacino;

**VALUTATO** che la criticità n. 32 è superata;

**Criticità n. 33** – Si chiede di fornire una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull’ambiente, nella fase di dismissione;



**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha descritto le procedure da seguire in caso di dismissione dell'impianto al fine di non avere impatti significativi sull'ambiente;

**VALUTATO** che la criticità n. 33 è superata;

**Criticità n. 34** – Si chiede di elencare nello SIA la fauna presente;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha descritto la fauna presente nell'area di realizzazione del progetto ed ha evidenziato che non ci saranno impatti significativi su di essa;

**VALUTATO** che la criticità n. 34 è superata;

**Criticità n. 35** – In relazione alla diminuzione di suolo, dal momento che verranno costruiti nuovi manufatti. Si richiede un approfondimento relativamente al numero e specie che verranno utilizzati interessati modalità tecniche di esecuzione;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha descritto dettagliatamente gli interventi da eseguire per l'attuazione del progetto;

**VALUTATO** che la criticità n. 35 è superata;

**Criticità n. 36** – Lo SIA dovrà redatto in riferimento alle sopra scritte criticità e in riferimento alle Linee Guida SNPA 28/2020;

**CONSIDERATO** che il proponente nella tavola integrativa denominata RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica - ha descritto ed integrato il contenuto del SIA facendo riferimento ai contenuti delle Linee Guida SNPA 28/2020;

**VALUTATO** che la criticità n. 36 è superata;

**Criticità n. 37** – Lo SIA dovrà essere integrato della sintesi non tecnica come previsto dall' art. 22, comma 4 e Allegato VII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e firmata dal tecnico incaricato;

**CONSIDERATO** che il proponente ha redatto la tavola integrativa: RS06SNT0001I2 - Sintesi non tecnica, e **VALUTATO** che i contenuti sono conformi a quanto previsto dall'Allegato VII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VALUTATO** che la criticità n. 37 è superata;



**Criticità n. 38** – Si chiede produrre il PMA, per le componenti ambientali individuate, sia redatto per le fasi (ante operam - corso operam e post operam) secondo “Le Linee Guida per la predisposizione Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.lgs. 163/2006 e s.m.i.)” del Ministero della Transizione ecologica, già Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare);

**CONSIDERATO** che il proponente ha redatto la tavola integrativa: RS06PMA0001S2 - Proposta di piano di Monitoraggio ambientale Rev.2, redatto secondo le Linee Guida del M.A.S.E.;

**CONSIDERATO** che con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. 51377 del 05/07/2023, ARPA Sicilia ha approvato con condizioni la proposta di Progetto di Monitoraggio Ambientale;

**VALUTATO** che la criticità n. 38 è superata;

**Criticità n. 38** – Si chiede di fornire un elaborato relativo all’applicazione delle BAT in riferimento al DM 15/02/2017 e di rappresentare in forma tabellare quali BAT si prevede di adottare o quali sono attualmente adottate per la parte esistente e quali previste per l’intervento in progetto, dettagliando le modalità di applicazione; per le BAT non adottate bisogna motivarne le ragioni);

**CONSIDERATO** che il proponente ha redatto la tavola integrativa: RS06REL0001I4 - Elaborato BAT;

**VALUTATO** che la criticità n. 39 è superata;

**CONSIDERATO** che nella documentazione depositata sul portale regionale valutazioni ambientali, in merito agli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali dell’intervento in oggetto, il proponente afferma quanto segue;

### **Inquadramento territoriale**

La S.I.A.Z. S.r.l. è composta da n. 3 siti produttivi ubicati nel territorio del comune di Piazza Armerina, rispettivamente in C.da Budonetto (allevamenti in voliera e centro raccolta uova), C.da Colla-Casale (pulcinaie, centro di imballaggio, mangimificio, sede amministrativa, laboratorio analisi) e C.da Torre di Pietra (allevamenti in gabbie arricchite, allevamenti in voliera, pulcinaia in gabbie ed in voliera e centro raccolta uova), per la produzione di uova fresche da allevamento in gabbie e a terra, mangime finito e allevamento di pulcini e galline ovaiole.

Lo stabilimento IPPC in esame è ubicato nella parte a sud del territorio comunale del comune di Piazza Armerina a circa 400 metri di altitudine s.l.m.m. e precisamente in c/da Torre di Pietra, e risulta individuato in catasto al Foglio 167, p.lle 70-186-190-200-202-213-38-46. Nelle immediate



vicinanze non vi sono insediamenti abitativi in forma aggregata bensì solamente alcune civili abitazioni a carattere rurale sparse e comunque poste a distanza uguale o maggiore di m. 400 dal relativo capannone più vicino.

**P.R.G.** – L'impianto in argomento ricade in zona E definita come zona destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività agricola e delle attività connesse con l'uso del territorio. Al riguardo il proponente ha inteso precisare nello Studio di Impatto Ambientale che: *“A servizio dell'azienda agricola è ammessa la costruzione di nuovi fabbricati, nel rispetto dei parametri sottoindicati: indice di densità fondiario 0,03 mc/mq, considerando nel computo anche i volumi esistenti. L'indice di densità fondiario viene riferito anche alle parti di zona E non occupabili da costruzioni (fascia di rispetto stradale, fascia di rispetto dei fiumi e torrenti); distanza minima dai confini di proprietà e dai limiti di zona: 10 m. distanza tra i fabbricati non inferiore a m. 20,00”*.

**PAI Sicilia** – L'area di progetto non risulta interessata dalla presenza di zone censite a pericolosità geomorfologica e/o idraulica.

**Piano Paesaggistico Regionale** - Il sito di insediamento dell'impianto in parola, non risulta interessato da vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

**Rete Natura 2000** – L'area di progetto non ricade all'interno di siti Natura 2000. Dal geoportale regionale si evince che l'area di progetto dista circa 5,5 km dalla Z.S.C. ITA060012 “Boschi Piazza Armerina”.

**Vincolo idrogeologico** – Il sito di intervento non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico.

**Proposta progettuale** - Il progetto in oggetto riguarda il sito produttivo di C.da Torre di Pietra, il quale attualmente consta di:

- n 2 capannoni da allevamento in gabbie (capacità massima 80.000 capi ciascuno);
- n. 6 capannoni da allevamento in voliera (capacità massima 25.000 due capannoni, 60.000 due capannoni, 130.000 due capannoni);
- n. 1 capannone adibito a pulcinaia in gabbie attrezzate (capacità massima 150.000 capi);
- n. 1 capannone adibito a pulcinaia in voliera (25.000 Capi).

È previsto un progetto di ampliamento del sito produttivo di Torre di Pietra snc che riguarda l'incremento del numero di animali. Nello specifico saranno costruiti n. 4 impianti nuovi per l'allevamento in voliera della capacità di 100.000 capi ciascuno (si prevede un incremento di 400.000 capi). Contestualmente saranno dismesse le due pulcinaie, con una riduzione di 175.000 capi (pulcini).

### **Descrizione del ciclo produttivo**

Il ciclo produttivo inizia con l'accasamento di pollastre di circa 17 settimane di età. L'accasamento delle pollastre nel ricovero avviene dopo che sono state effettuate le operazioni di disinfezione e

disinfestazione dello stesso e della relativa attrezzatura e nel rispetto del vuoto biologico di almeno 21 giorni e nel rispetto del vuoto sanitario di almeno tre giorni. La deposizione inizia mediamente all'età di 20 settimane, la vita produttiva delle galline ovaiole può durare da 72 settimane a 98 settimane.

Il periodo di permanenza dei pulcini in pulcinaia è di circa 90 giorni: durante tale periodo i pulcini sono svezzati e vaccinati. Il trasferimento delle pollastre nei capannoni di destinazione avviene soltanto dopo le operazioni di pulizia e sanificazione; vuoto sanitario di almeno 21 giorni.

Il periodo di permanenza negli allevamenti in gabbia e a terra è di circa 12-14 mesi. Gli allevamenti in gabbia ed in voliera sono formati da gabbie sovrapposte ed intercalate da nastri trasportatori per la raccolta giornaliera delle feci; ciascun impianto è regolato da un sistema automatizzato che controlla costantemente il ricambio di aria, la T° C, l'umidità, l'illuminazione, ed il dosaggio di acqua e mangime. Al termine di ciascun ciclo produttivo le ovaiole sono trasportate presso macelli autorizzati ed i capannoni sono sanificati e lasciati vuoti per almeno 21 giorni (vuoto sanitario).

Durante il periodo dell'allevamento i ricoveri vengono costantemente tenuti puliti tramite aspirazione delle polveri e delle piume dalle attrezzature, dai ventilatori e dalle pareti. Le galline vengono alimentate con mangime fornito dal mangimificio dell'azienda. Ogni gallina consuma circa 115 g di mangime al giorno. Il mangime consiste in una miscela di cereali di varia pezzatura e privi di residui polverulenti. Il trasferimento del mangime dal camion al silo, avviene tramite coclea chiusa di carico dotata di apposita calza che entra nel silo ed accompagna la caduta del mangime all'interno grazie al suddetto accorgimento ed alla tipologia del mangime si ha una dispersione di polveri molto ridotta e non significativa dal punto di vista emissivo. Per l'alimentazione degli animali sono necessari in media circa 4 carichi settimanali dei silos.

Le uova deposte dalle galline, cadono su un nastro trasportatore che periodicamente azionato li trasporta su una catena cassonata per arrivare al locale di raccolta.

Durante l'intero ciclo di allevamento circa 1% delle galline muore, per cui giornalmente il personale addetto al capannone controlla l'eventuale presenza di carcasse che vengono immediatamente raccolte in apposito recipiente chiuso e poste in specifico congelatore per essere conferite (con cadenza quindicinale) alla ditta Santonocito Concetto autorizzata al ritiro, al trasporto e al trattamento delle **carcasse animali (SOA)**.

Le **deiezioni delle galline** cadono su un nastro trasportatore posto sotto le gabbie. Le deiezioni vengono estratte dai ricoveri (tre volte alla settimana) azionando i nastri trasportatori dotati di raschietti,



caricate su camion e interamente conferite a terzi, autorizzati al recupero, per la produzione di ammendanti organici. Il sistema di ventilazione disidrata le deiezioni, impedendo l'istaurarsi di fenomeni di fermentazione e quindi lo sviluppo di sostanze gassose odorogene.

Nei ricoveri esiste un **impianto di raffrescamento per evaporazione (cooling)**, realizzato con pannelli in cellulosa a nido d'ape sistemati nelle pareti laterali delle testate, opposte a quelle dei ventilatori estrattori in corrispondenza delle prese d'aria. Con questo sistema l'abbassamento della temperatura può arrivare fino a 6 – 7° in presenza di giornate con aria a basso contenuto di umidità. Il ricambio d'aria nei locali di allevamento è garantito da un impianto di ventilatori ad aria forzata posti sulla parete di testa dei capannoni, che operano in depressione.

L'azienda dispone di un **gruppo elettrogeno** di potenza adeguata per far fronte ai bisogni di energia **in caso di emergenza**.

Alla base del lato del capannone su cui sono installati i ventilatori estrattori, sono depositate le polveri di pollina essiccata e il piumino che escono dagli estrattori tali materiali vengono rimossi giornalmente mediante spazzamento. Sulle piazzole vengono effettuate le operazioni di carico e scarico animali (due volte per ciclo), di scarico mangime (tre volte alla settimana), di carico uova (giornaliera), di carico della pollina (tra volte alla settimana) per il conferimento a terzi.

**Opere in progetto** - Il progetto proposto prevede la realizzazione di n. 2 capannoni nuovi in aggiunta a quelli esistenti nel sito di C.da Torre di Pietra.

Sia i capannoni esistenti già in uso sia quelli in progetto hanno le seguenti caratteristiche costruttive:

- il capannone è realizzato con struttura portante costituita da colonne in elevazione travi perimetrali, capriate e arcarecci in acciaio profilato a caldo e zincate a bagno caldo, con copertura a due falde con linea di colmo longitudinale;
- la copertura è in pannelli sandwich costituiti da due lamiere zincate e verniciate internamente ed esternamente, dello spessore mm 8/10, con interposto uno strato coibente di poliuretano espanso dello spessore di mm 50.

Nel dettaglio, secondo quanto affermato dal proponente nell'elaborato integrativo "Sintesi non Tecnica", gli interventi previsti in progetto risultano essere:

- n. 4 capannoni dalle dimensioni di 126,00 x 17,89 per un totale di 2.254,14 m<sup>2</sup>;
- n. 2 Tunnel di collegamento per l'inserimento di quadri elettrici, dalle dimensioni di 6,24 x 9,00 m<sup>2</sup>;
- n. 4 Locali tecnici a servizio dei 4 capannoni dalle dimensioni di 4,26 x 3,32 m<sup>2</sup>;
- n. 4 Tettoie antistanti i capannoni dalle dimensioni di 1,74 x 18,31 con copertura con teli antipolvere che non verranno considerate per il calcolo della superficie coperta;



- n. 2 tettoie pollina con superficie complessiva di 963,86 m<sup>2</sup> con copertura con teli antipolvere che non verranno considerate per il calcolo della superficie coperta;
- demolizione delle pulcinaie di superficie complessiva pari a 1.966,85 m<sup>2</sup> realizzate con C.E. n° 14 del 31/03/2010 liberando 19.668,50 m<sup>2</sup> di terreno impiegato;
- realizzazione di un muro di sostegno dalle dimensioni massime di 192,40 m;
- impianti e attrezzature tecnologiche per il funzionamento dell'allevamento;
- pavimentazione;
- impianti idrici ed elettrici.

**Cantierizzazione** - Al fine di una determinazione accurata delle emissioni, la fase di cantierizzazione è stata considerata una fase complessiva stimata pari a 330 giorni. Le fasi sono:

- asportazione della coltre di terreno vegetale (scortico);
- distribuzione e livellamento del terreno vegetale asportato nel terreno circostante della stessa azienda, destinato alla piantagione di barriere vegetali ed alberi;
- sbanco del volume di roccia destinato ad alloggiare le fondazioni dei capannoni;
- trasporto e stesa di misto granulometrico per realizzazione strade interne e aree di sosta;
- realizzazione della fondazione in travi di calcestruzzo armato;
- trasporto e stesa di misto granulometrico per realizzazione del riempimento della fondazione;
- realizzazione della pavimentazione in calcestruzzo, interna/esterna ai capannoni;
- trasporto e posa in opera della struttura in carpenteria metallica (colonne, travi, arcarecci e controventi);
- trasporto e Posa in opera dei pannelli coibentati di copertura;
- trasporto e Posa in opera dei pannelli coibentati da parete;
- trasporto e Installazione degli impianti.

**Consumi idrici dell'impianto IPPC** - L'acqua di bevanda viene prelevata da un pozzo aziendale mediante pompa sommersa, inviata in delle cisterne a tenuta, clorata con ipoclorito ed attraverso altra pompa inviata alla rete di distribuzione nei vari capannoni. Indicativamente, il consumo effettivo di acqua da abbeveraggio per l'anno 2020 nel sito Torre di Pietra è stato pari a 49.593 m<sup>3</sup> in considerazione dell'ampliamento e modifica il consumo sarà pari a 79.672 m<sup>3</sup> annui con una portata oraria di 2.52 l/s garantiti dal pozzo aziendale ubicato in c/da Bodonetto già caratterizzato con esperimenti di portata da parte del Genio Civile di Enna pari a 14 l/s certificato prot.137605 del 29/06/2017.

Nell'allevamento sono presenti dei servizi igienici nel locale esistente di preselezione uova. L'uso domestico di acqua da parte degli operatori è stato calcolato considerando un consumo procapite di

circa 80 litri/giorno. Considerando la presenza giornaliera di n. 2 operatori, complessivamente si può valutare un consumo medio annuo di circa 60 m<sup>3</sup>. Il fabbisogno d'acqua è stimato in 35.471 m<sup>3</sup>/anno.

**Materie Prime** – Il consumo di mangime è riferito al valore riportato nelle Linee Guida Nazionali relativamente ad allevamenti intensivi, approvate dal Ministero dell'ambiente con Decreto del 29 gennaio 2007, che per le galline ovaiole è di circa 44 kg/capo/anno, cioè circa 120g capo/giorno.

L'azienda, attualmente accasa pollastre per una capacità 130.000/ciclo, dopo l'intervento di ampliamento, potrà accasare pollastre con una capacità massima di 200.000/ciclo, per una media di un ciclo/anno. Di seguito la tabella riassuntiva delle materie prime utilizzate nell'impianto IPPC esame:

Materia prima	Quantità (tonn/anno)	Stato fisico
Mangime finito	25.000	solido
Calcio carbonato	2.500	solido
Fosfato monocalcico	50	solido
microelementi	150	solido

**Capacità produttiva** – La capacità produttiva dell'installazione IPPC in oggetto è elencata nella tabella seguente riportata dal proponente nello S.I.A.

Prodotto	Capacità massima produttiva (tonn/anno)	Quantità prodotta stimata (tonn/anno)	Anno di riferimento
Uova (stato di fatto)	8.700	8.500	2020
Uova (stato di progetto)	10.400	10.200	

Nelle Scheda A.I.A. alla Tab. B.1 “*Capacità produttiva complessiva dell'installazione*” è dichiarata una capacità produttiva massima dell'installazione IPPC in oggetto pari a 120 tonn/anno e per il 2020 una produzione pari a 115 tonn/anno. In merito ai posti pollame di cui alla categoria IPPC 6.6 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il proponente nell'elaborato progettuale “Relazione descrittiva” afferma che rispetto alla capacità produttiva massima attuale, pari a 615.000 capi il progetto prevede un ampliamento della stessa mediante realizzazione di n. 4 impianti nuovi per l'allevamento in voliera della capacità di 100.000 capi ciascuno, e la contestuale dismissione di due pulcinaie con riduzione di 175.000 capi., determinandosi pertanto una capacità produttiva complessiva pari a 840.000 capi nello stato di progetto.

**Consumi energetici** - Nell'allevamento di galline ovaiole in gabbia, il consumo energetico è sostanzialmente quello elettrico. Il consumo di energia elettrica importata da rete esterna è legato al funzio-



namento degli impianti di illuminazione, di ventilazione, di distribuzione del mangime, di abbeveraggio e al funzionamento delle celle frigo per la conservazione degli animali morti. Il consumo di gasolio è pari a circa 2.000 litri/anno. Il consumo medio annuo dell'allevamento valutato sulla base della fatturazione ENEL attuale, può essere stimato di circa 647.854 KWh/anno, con picchi dei consumi nei mesi più caldi dovuti al maggior funzionamento degli impianti di ventilazione e di abbeveraggio.

**Ambiente idrico** - Non vengono effettuati lavaggi dei capannoni con acqua. La disinfezione dei capannoni è svolta utilizzando un atomizzatore che irrori una miscela disinfettante, sulle attrezzature, sulle pareti, sui soffitti e sui pavimenti. Per ulteriore igienizzazione si possono utilizzare prodotti che sviluppano formaldeide con la quale vengono saturati gli ambienti di allevamento, opportunamente chiusi in seguito al trattamento per almeno 12 ore e successivamente arieggiati prima di permetterne l'accesso. Tutte queste operazioni, non prevedono la produzione di reflui o residui in quanto le soluzioni disinfettanti sono lasciate ad asciugare sulle superfici che hanno bagnato per esercitare la loro azione disinfettante. Per quanto concerne **le acque di prima pioggia**, il proponente nello S.I.A. afferma quanto segue. *“Visto che il ciclo produttivo dell’Azienda in oggetto non utilizza, non trasforma e non produce alcuna delle sostanze elencate nell’ All. I della parte seconda del D.L. 152/06 e ss.mm.ii. e specificatamente le sostanze elencate nelle tabelle: A1 classe I, A2, B, A1 par. I classe II, B classe II, A1 par. I classe III, visto il su riportato piano di gestione delle aree impermeabilizzate, il rischio, che il dilavamento attraverso le acque di prima pioggia di sostanze pericolose o di sostanze che possono influenzare la qualità delle acque superficiali o sotterranee nonché del suolo, è minimo e quindi l’impatto ambientale derivante non è significativo le acque che dilavano le superfici impermeabili vanno a dispersione nel terreno adiacente e verranno immesse nella rete idrologica superficiale presente in zona”*. Le acque provenienti dai servizi igienici saranno scaricate in fossa Imhoff, seguita da impianto di sub-irrigazione.

Nella *“Relazione Tecnica Impianto acque di prima pioggia – Integrazione e chiarimenti”* il proponente propone quale misura di mitigazione degli impatti attesi sulla componente “ambiente idrico” in fase di esercizio quanto segue: *“l’invaso utilizzato quale vasca di laminazione prevista per garantire l’invarianza idraulica”, ove confluiranno le acque di prima pioggia prima dello scarico nella “saia” esistente, verrà attrezzata con un sistema di depurazione naturale denominato lagunaggio (vedi schema), consistente nell’introduzione di sistemi con macrofite galleggianti (presenza di piante acquatiche quali Eichhornia crassipes, Lemna minor, Lemna gibba, Lemna oscura, Lemna trisculca ecc.); che garantiscono un efficace abbattimento di BOD (domanda biochimica di ossigeno), COD (domanda chimica di ossigeno), SS (solidi sospesi), N (azoto) e P (fosforo)”*.



**Atmosfera** – Al fine di ridurre gli impatti sulla componente atmosfera, il progetto prevede:

per la fase di cantiere: *“Presso il sito, saranno operanti accorgimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni diffuse. Le maggiori emissioni stimate derivano dalla fase di movimento terra e solo in minima parte dalla circolazione dei mezzi sulle strade sterrate interne. Si rende indispensabile porre la massima attenzione nelle fasi di sbanco, movimentazione e stesa dei materiali polverulenti. In ragione di questo si prevede l'adozione delle seguenti misure:*

- *rispetto del limite di velocità di 15 km/h all'interno del sito;*
- *operazioni di movimento delle terre solo in assenza di vento forte;*
- *bagnatura delle aree di lavorazione e movimentazione.*

per la fase di esercizio:

*“che esternamente ai ventilatori estrattori siano sistemate delle reti a maglia fine, compatibilmente con il regime di funzionamento dei ventilatori, per trattenere le polveri e le piume che escono da essi (...) Per quanto sopra in considerazione della continua umidificazione delle aree si attende un abbattimento delle polveri diffuse di circa il 90% infatti si attende un risultato pari a 317 g/h dei PM10 e tenuto conto che i ricettori più vicini sono ubicati ad una distanza >400 m. i parametri di soglia sono rispettati (...) I ricettori sensibili considerati, che potrebbero venire interessati dalle sostanze gassose e particellari emesse dall'allevamento, nell'area considerata, sono prevalentemente fabbricati civili/rurali. Lo studio effettuato per la valutazione degli impatti relativamente alla dispersione degli inquinanti in atmosfera che saranno immessi durante l'attività zootecnica ha evidenziato che non si avrà un aumento delle emissioni significativo”. Inoltre, sempre con riferimento agli impatti attesi in fase di esercizio (Post Operam) il proponente nella Relazione Tecnica AIA afferma che: “Le sorgenti emissive nello stato di fatto e di progetto sono caratterizzate dalle seguenti proprietà. Tipologie di sorgenti: estrattori d'aria elicoidali di portata massima di 36.180 m<sup>3</sup>/h ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica installati in corrispondenza della testata a partire da 0,5 m circa di altezza dal piano di campagna. In considerazione di queste proprietà le sorgenti relative ai capannoni sono state considerate di tipo puntuale.*

*Per gli impatti delle emissioni in atmosfera sono state valutate le emissioni dovute all'estrazione di aria dai ricoveri, mentre non sono state considerate le emissioni di polveri nel carico dei silos in considerazione che il camion che trasporta il mangime ha un braccio telescopico con prolunga che si inserisce nell'apertura superiore del silo, pertanto non si rilevano emissioni di polveri. (...) Per quel che riguarda le polveri, due sono i principali punti di dispersione /diffusione di polveri:*

- *silos di caricamento del mangime;*



· le batterie di ventilatori poste sulle testate del capannone, ventilatori che aspirano l'aria interna e la convogliano all'esterno del capannone veicolando anche una parte delle particelle sospese presenti all'interno del capannone.

Le emissioni di polveri dai silos sono da considerarsi trascurabili per le caratteristiche descritte del punto di carico dei silos e la metodologia di rifornimento degli stessi consente di minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente. I silos infatti dotati di un sistema di chiusura con coperchio che viene aperto solo in occasione del carico. La tubazione che scarica il mangime nel silo viene introdotta nel foro di carico e ciò consente di minimizzare la diffusione di polvere.

Le polveri in atmosfera sono da ricondurre invece alla ventilazione forzata, in quanto possono liberare del particolato proveniente dal mangime e piumaggio degli animali. Questo particolato tenderà a depositarsi a terra nelle immediate vicinanze dei capannoni, attorno ai quali è prevista una barriera vegetale di mitigazione. Si stima infatti, che le concentrazioni medie di polveri in allevamenti avicoli in batteria a più livelli sono dell'ordine di  $1 \text{ mg/m}^3$ .

**Traffico indotto** – Il proponente nell'elaborato integrativo "Sintesi non Tecnica" ha effettuato un'analisi del traffico indotto dalla realizzazione delle opere in fase di cantiere e dall'aumento di capacità produttiva in fase di esercizio, affermando quanto segue: "è evidente, infatti, come gli automezzi utilizzati per l'approvvigionamento di mangime, allontanamento di pollina, trasporto uova ecc. e per il trasporto dei dipendenti in ingresso e in uscita possano determinare un leggero incremento di traffico veicolare; in considerazione dell'attività esistente nel sito ove è previsto l'ampliamento, tuttavia a rendere meno consistente l'impatto è sicuramente la vicinanza alla viabilità principale (e quindi un facile smaltimento dei flussi veicolari, SS117bis e SP89b), unitamente alla viabilità già esistente ed asservita ad altre attività produttive agricole presenti nell'area. Considerando la rete stradale generale, l'impianto è localizzato in un'area attraversata e servita da importanti arterie stradali e da una fitta viabilità minore. Infatti, l'intera area è ben collegata alla viabilità regionale e pertanto i centri abitati limitrofi non subiranno apprezzabili aggravii degli attuali flussi di traffico. La vicinanza e la comoda viabilità di raccordo con la rete viaria di grande comunicazione, permette che i trasporti possano avvenire con facilità e rapidità. Dal punto di vista delle reti infrastrutturali, il progetto si inserisce in un contesto già attrezzato e non prevede nessun tipo di potenziamento strutturale a carico delle reti di sottoservizi attuali conseguente alla sua realizzazione. Il traffico indotto potenziale in fase di esercizio in considerazione dell'ampliamento sarà pari a: n. 10 veicoli pesanti giorno per 365 gg. Relativamente al numero dei veicoli leggeri rimane invariato in quanto non si prevedono attualmente incrementi di unità lavorative. Il traffico indotto potenziale in fase di Cantiere in considerazione dell'ampliamento sarà pari a:



- n. 4 veicoli pesanti/giorno per circa 90 gg;
- n. 10 veicoli leggeri per i dipendenti delle ditte interessate all'intervento per 300 gg".

**Suolo e sottosuolo** – In relazione alle caratteristiche del suolo e del sottosuolo dell'area di progetto, il proponente nello S.I.A. afferma al capitolo 3 che *“L'area possiede in generale una morfologia collinare degradante verso SSW, le principali depressioni morfologiche sono rappresentate dall'incisione del F. Gela. L'andamento morfologico generale è legato alla natura litologica, ai caratteri giacitureali delle formazioni affioranti ed alla tipologia delle strutture tettoniche, il cui orientamento ha in parte condizionato le direttrici principali del deflusso idrico superficiale, con versanti vallivi da moderatamente acclivi, fino a molto inclinati o subverticali in corrispondenza delle principali incisioni torrentizie. L'idrografia è caratterizzata dall'impluvio del torrente Nociara da incisioni torrentizie secondarie ed aree di impluvio, interessate da fenomeni occasionali di ruscellamento superficiale di origine meteorica. Sulla base dei rilievi geolitologici effettuati in sito risulta la seguente successione litostratigrafica: marne argillose e alluvioni. L'intera area oggetto di intervento è caratterizzata dalla presenza dei suddetti materiali depositi secondo processi deposizionali naturali ed è priva della presenza di materiali di riporto di qualunque provenienza. Pertanto le terre e rocce derivanti dallo scavo previsto in progetto avranno le medesime caratteristiche chimiche e fisiche dei depositi naturali presenti e depositi naturalmente nell'area”*.

Nella Relazione Geologica il Geologo afferma che:

- il sito di progetto ricade nell'ambito dei depositi sabbioso-calcarenitici parzialmente ricoperti da una coltre eterogenea costituita principalmente da materiale alluvionale di alternazione superficiale della sottostante formazione sabbioso-calcarenitica frammista a terreno siltoso-argilloso di origine erosiva;
- idrograficamente l'area è interessata dalle acque del tratto montano del fiume Gela che nasce a Cozzo Bannata (866 m) con il nome di Vallone Bellia che poi muta in Vallone dell'Indirizzo e più a sud in torrente Nociara, sfociando alla fine nel Canale di Sicilia;
- i terreni affioranti appartengono, prevalentemente, ad una potente formazione sabbioso-arenacea, presente nella Sicilia centrale, le cui caratteristiche litologiche e strutturali. Nell'area interessata dagli interventi progettuali è presente una coltre superficiale di terreno di agrario di genesi sabbioso-argilloso di circa un 1.2 m. di spessore;
- la falda freatica è stata verificata a -20 m dal p.c.

**Paesaggio** – Il proponente nell'elaborato integrativo “Sintesi non Tecnica” in merito agli effetti potenziali sulla componente “paesaggio” prodotti dalla realizzazione delle opere in progetto, afferma che: *“Dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che l'interferenza fra l'opera e l'ambiente*



*risulta minimizzato dalla scarsa visibilità del sito dalle strade principali e da centri abitati. Infatti dalle fotosimulazioni realizzate si può dedurre che a causa della particolare morfologia del territorio, della presenza di specie arboree diffuse sul territorio e della distanza tra i principali ricettori e l'impianto la visuale risulta parziale e non altera il paesaggio. Risulta evidente come l'impianto in progetto si inserisca perfettamente nel complesso zootecnico. La soluzione progettuale proposta, pur se inevitabile trasformazione antropica, non produce danni al funzionamento territoriale. Risulta evidente come l'impianto in progetto si inserisca perfettamente nel complesso agricolo. La soluzione progettuale proposta, pur se inevitabile trasformazione antropica, non produce danni al funzionamento territoriale. L'intervento non comporta problemi di destrutturazione e/o deconnotazione (alterazione del sistema paesaggistico per frammentazione, riduzione o alterazione degli elementi costitutivi, eliminazione delle relazioni strutturali, percettive o simboliche), concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto) frammentazione (inserimento di elementi estranei in un'area agricola dividendola in parti non più comunicanti). Considerando che l'area in cui va ad inserirsi l'impianto in progetto non presenta caratteri di pregio naturalistico, si può affermare che l'impatto visivo del sito in esame sul paesaggio in cui si inserisce è modesto, in quanto la vista totale o parziale del nuovo impianto che andrà ad inserirsi nell'area non produrrà un danno estetico rilevante. L'incidenza visiva dell'impianto è certamente non significativa con riferimento alla percezione dalla viabilità principale, in quanto, come più volte sottolineato, risulta schermata dalla vegetazione esistente e dai numerosi alberi che verranno messi a dimora dal proponente nelle fasce a verde dell'impianto. Per quanto riguarda gli abitati prossimi, non si rilevano criticità in quanto essi risultano sufficientemente distanti dall'impianto in progetto. L'inserimento paesaggistico del complesso impiantistico sarà mitigato dalla realizzazione di una barriera vegetazionale costituita da una siepe monofilare con arbusti, posta lungo i confini dell'area di intervento. Questa sistemazione, realizzata con impiego di specie autoctone, è idonea a mitigare l'impatto dell'edificato verso gli spazi aperti ed è deputata a favorire l'inserimento paesaggistico del sito, occultando parzialmente, dal punto di vista percettivo, le strutture ed i manufatti dell'impianto in esame. Date le evidenze fin qui esposte si ritiene, pertanto, che l'impatto per la qualità del paesaggio determinato dalla realizzazione dell'intervento risulti non significativo".*

**Rumore** – Il proponente in merito alle emissioni acustiche dell'installazione rileva nello S.I.A. quanto segue: *“Le possibili sorgenti di rumore presenti in azienda, che comunque non superano i limiti previsti, si possono identificare come di seguito:*



- *impianto di ventilazione che prevede la presenza di ventilatori estrattori posizionati sulle testate dei capannoni. Il loro funzionamento può considerarsi sia diurno che notturno a seconda delle esigenze;*
- *un generatore di corrente collocato all'esterno delle strutture utilizzato in caso di emergenza;*
- *attrezzatura ad aria compressa per il lavaggio e la disinfezione saltuaria degli impianti.*

*(...) Inoltre dalle misurazioni effettuate nel sito esistente e nella proiezione si rileva il non superamento delle emissioni sonore previste dalle vigenti normative con valori pari a 54,9 dB in condizioni Diurne e 55,6 dB notturne come riportato nella relazione specialistica”.*

**Rifiuti** – I rifiuti prodotti dall’installazione IPPC in oggetto sono stati elencati dal proponente in questa tabella:

Codice EER	Descrizione del rifiuto
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020199	rifiuti non altrimenti specificati

**Terre e rocce da scavo** – Il proponente nello S.I.A. e nel Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e Rocce da Scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, prodotto in riscontro alle osservazioni effettuate nella CdS del 17/10/2022, in merito alla gestione dei materiali escavati durante la fase di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto, afferma quanto segue:

- per l’esecuzione del progetto si prevede una produzione di terre pari a circa 5.942 m<sup>3</sup> in banco, di cui una minima parte saranno scavati nel terreno vegetale mentre il resto sarà scavato nei depositi sedimentari pliopleistocenici;
- l’area interessata dalla modellazione al riutilizzo delle terre di scavo risulta essere maggiore rispetto all’area di scavo che ha generato il materiale inerte; infatti la modellazione riguarderà il riempimento di una zona depressa ubicata a nord per ottenere un’area di imposta fondazioni a quota 492 m. s.l.m. circa che costituisce piano di fondazione;
- le terre e rocce derivanti dalle operazioni di scavo saranno interamente riutilizzate in sito;
- pur avendo le caratteristiche del “piccolo cantiere” (art.2 lett. t del D.P.R. 120/2017) è stato previsto un piano di monitoraggio e caratterizzazione delle terre consistente nella realizzazione di n.4 punti di campionamento denominati 1,2,3,4 con un numero di campioni totali pari a 6.

**Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)** – Nella Proposta di PMA (Rev. 2 del luglio 2023) il proponente ha individuato n. 3 ricettori per le emissioni dell’installazione in atmosfera presenti nell’intorno dell’installazione IPPC. In particolare nella fase PO prevede per la componente atmosfera un monitoraggio annuale della qualità dell’aria presso:

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l’allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”. **Proponente/Gestore:** S.I.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.



- punti di misura posti al di fuori dell'area d'impianto in corrispondenza del monte-valle anemometrico sulla base dei dati registrati dalla centralina meteorologica installata al momento della misurazione;
- punto di misura a valle posto presso il recettore sensibile più prossimo e più esposto sulla base dei dati anemometrici registrati.

Per quanto riguarda la componente “ambiente idrico” in fase Post Operam il PMA prevede il monitoraggio con frequenza semestrale presso l'unico scarico individuato nella condotta che dall'invaso in terra battuta recapita le acque nel fosso/saia esistente a SW dell'area di intervento. Pertanto, lo stesso punto sarà definito come punto d'indagine per le acque superficiali. Sarà previsto un ulteriore punto di campionamento a monte dell'area d'interesse denominato “B” e a valle denominato “C”.

Per quanto concerne le misure fonometriche, queste saranno effettuate in fase di PO presso i recettori individuati nella parte più prossima dell'impianto, con frequenza triennale.

**Piano di Monitoraggio e Controllo** – Il PMC prevede per le emissioni diffuse dell'installazione IPPC in parola un monitoraggio annuale delle polveri, dell'ammoniaca, del metano, e del protossido di azoto (Tab. C.8/1), ed un monitoraggio sempre annuale delle emissioni in atmosfera, del rumore, dello scarico di acque reflue civili e delle acque di prima pioggia.

**Relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento** – Non risulta agli atti della CTS la Relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

#### **Analisi delle B.A.T. (Migliori tecnologie disponibili) applicate nell'installazione IPPC**

Il Gestore nell'elaborato Relazione Tecnica BAT ha riportato in forma tabellare il confronto tra le tecniche adottate e proposte con le migliori tecniche disponibili descritte nella Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nella tabella seguente sono riassunte le BAT generali e quelle relative al processo produttivo in parola unitamente al loro stato di applicazione comunicato dal Gestore.

Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
BAT n.1 - Sistemi di gestione ambientale - Al fine di migliorare la prestazione ambientale ge-	Applicabile	La direzione, impegnata nella pianificazione, attuazione e condivisione delle procedure relative ad una corretta gestione ambientale; programmazione

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l'allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”. **Proponente/Gestore:** S.I.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
<p>nerale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche: ..omissis...</p> <p><b>Applicabilità</b> - L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sono di norma adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>		della manutenzione e tenuta dei registri; interesse per le nuove tecnologie.
<p><b>BAT. n. 2 – Buona gestione</b> - Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate. ..omissis...</p>	<b>Applicabile</b>	Buona posizione dell'azienda; formazione costante del personale sulle buone pratiche di lavorazione e benessere animale; ispezione costante delle attrezzature e strutture presenti in allevamento (sistemi di ventilazione, sistemi di distribuzione mangime, sistemi di distribuzione acqua, temperatura); programmazione pest control; corretto stoccaggio/smaltimento animali morti.
<p><b>BAT n. 3 - Gestione alimentare</b> - Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso...omissis...</p>	<b>Applicabile</b>	Alimentazione a ridotto tenore proteico ed integrazione con amminoacidi di sintesi.
<p><b>BAT n. 4 – Gestione alimentare</b> - Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano</p>	<b>Applicabile</b>	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi.



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
una o una combinazione delle tecniche in appresso... <i>omissis</i> ...		
<b>BAT n. 5 – Uso efficiente dell’acqua</b> - Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.... <i>omissis</i> ...	<b>Applicabile</b>	Controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi; installazione e mantenimento di contatori idrici; controlli ed interventi su raccordi, rubinetti ed abbeveratoi; ridurre gli interventi di irrigazione del verde in caso di crisi idrica.
<b>BAT n. 6 – Uso efficiente dell’acqua</b> - Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito..... <i>omissis</i> ...	<b>Applicabile</b>	Esiste un trattamento di acque bianche; utilizzo di abbeveratoi specifici; le aree sono periodicamente spazzate minimizzando utilizzo di acqua.
<b>BAT n. 7 – Uso efficiente dell’acqua</b> - Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.... <i>omissis</i> ...	<b>Applicabile</b>	Trattamento tipo imhoff con dispersione sul suolo
<b>BAT n. 8 – Uso efficiente dell’energia</b> - Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.... <i>omissis</i> ...	<b>Applicabile</b>	Lampade al led; raffrescamento capannoni con ventole a basso consumo; riscaldamento nelle cucine con caldaie.
<b>BAT n. 9 – Emissioni sonore</b> - Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito (...)  <i>Applicabilità</i> - BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	<b>Applicabile</b>	verifiche periodiche del sistema di ventilazione; attività di G/S in periodo diurno.



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
<b>BAT n. 10 – Emissioni sonore</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)		
<b>BAT 11 – Emissioni di polveri</b> - Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)	<b>Applicabile</b>	Utilizzo di sostanze oleose nella miscela di mangime.
<b>BAT n. 12 – Emissioni di odori</b> - Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: (...)  <i>Applicabilità:</i> BAT 12 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	<b>Applicabile</b>	Garantire distanze adeguate tra l'azienda ed i recettori sensibili; mantenere gli animali e le superfici pulite; rimuovere frequentemente gli effluenti e allontanarli nell'immediato.
<b>BAT n. 13 – Emissioni di odori</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	<b>Applicabile</b>	Allontanamento giornaliero pollina conferimento verso terzi; pulizia giornaliera degli allevamenti.
<b>BAT n. 14 - Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido</b> - Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)	/	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
<b>BAT n. 15 - Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità. (...)	/	/
<b>BAT n. 16 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	/	/
<b>BAT n. 17 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	/	/
<b>BAT n. 18 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b> - Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito (...)	/	/
<b>BAT n. 19 – Trattamento in loco degli effluenti</b> - Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli	/	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)		
<b>BAT n. 20 - Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	/	/
<b>BAT n. 21 - Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	/	/
<b>BAT n. 22 - Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.  <i>Applicabilità</i> - Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento. L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde	/	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
<b>BAT n. 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	/	/
<b>BAT n. 24 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)	/	/
<b>BAT n. 25 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)	/	/
<b>BAT n. 26 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.  <i>Applicabilità</i> - BAT 26 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	/	/
<b>BAT n. 27 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)	/	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
<b>BAT n. 28 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)	/	/
<b>BAT n. 29 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno. (...)	<b>Applicabile</b>	Utilizzo di contatore a bocca pozzo; presenza di registri e fatture; monitoraggio costante dei consumi e dei movimenti (ingresso/uscita) degli animali.
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME</b>		
<b>BAT n. 31 - Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame</b> - Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)	/	/



REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
**Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali**  
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l'allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”. **Proponente/Gestore:** S.I.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.

## CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

**CONSIDERATO** che il proponente, ditta Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l. (S.I.A.Z. S.r.l.), esercisce un impianto IPPC di allevamento di galline ovaiole ubicato in c/da Torre di Pietra del comune di Piazza Armerina (EN), giusta Autorizzazione Integrata Ambientale resa con D.D.G. n. 495 del 24/06/2014 del Dipartimento Regionale dell’Ambiente;

**CONSIDERATO** che l’installazione in argomento rientra tra le attività industriali di cui alla categoria IPPC 6 “Altre attività” - punto 6.6 “Allevamento intensivo di pollame o di suini: lett. a) con più di 40000 posti pollame”, dell’Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Parere Istruttorio Conclusivo n. 54/2025 del 07/03/2025 di questa CTS;

**CONSIDERATO** che il Servizio 1 del D.R.A. con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 17758 del 24/03/2025 ha rilevato quanto segue:

- 1) nel parere non vengono riportate le condizioni di esercizio e le prescrizioni fissate nel provvedimento di valutazione di impatto ambientale integrata con l’autorizzazione integrata ambientale rilasciato per l’installazione IPPC in parola con D.D.G. n. 495 del 24/06/2014, in relazione al quale il gestore ha presentato istanza di modifica sostanziale;
- 2) per quanto concerne l’istruttoria ai fini del rilascio della modifica sostanziale dell’AIA si ritiene necessario:
  - indicare in modo univoco la potenzialità, espressa in termini di numero di posti pollame, dell’autorizzazione integrata ambientale per l’esercizio della categoria di attività IPPC 6.6 a) dell’Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - inserire le prescrizioni 6 e 7 in una sezione diversa del parere in quanto le stesse non si riferiscono ad emissioni in atmosfera, quanto piuttosto al contenimento delle emissioni di azoto e fosforo nel suolo e nelle acque sotterranee legate al successivo utilizzo delle deiezioni animali derivanti dall’allevamento;
  - riformulare la prescrizione 35 in coerenza a quanto sopra evidenziato su azoto e fosforo. Inoltre si ritiene necessario verificare il contenuto della prescrizione in riferimento a:
    - la frequenza dei monitoraggi;
    - il monitoraggio degli odori in relazione a quanto valutato sull’applicazione della BAT 12 e della BAT 26 gli odori;
    - il valore limite per gli odori che non risulta fissato nel corpo del parere;
  - precisare nelle prescrizioni 11 e 13 il ricettore dello scarico per le acque reflue domestiche e per le acque di prima pioggia;



- inserire una valutazione/prescrizione su quanto evidenziato da ARPA Sicilia, a seguito dei superamenti dei valori limite per lo scarico, in merito all'“opportunità di realizzare un apposito cordolo o canale perimetrale di regimentazione delle acque di monte in modo da deviarle senza che le stesse defluiscano attraverso i piazzali dello stabilimento produttivo”;

3) per quanto concerne l'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale si richiede che vengano rivalutate:

- la condizione ambientale 2 in funzione di quanto prescritto ai punti 30, 31 e 32 del dell'autorizzazione integrata ambientale e di quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 8, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il mancato superamento della criticità 24 in relazione al parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna prot. 3226 del 25/05/2022 (prot. D.R.A. n. 38499 del 26/05/2022);
- le condizioni ambientali/prescrizioni per il superamento delle criticità 13, 22 e 27;

**CONSIDERATO** che il D.D.G. n. 495 del 24/06/2014 ha decretato la conclusione con decisione positiva del procedimento di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di A.I.A. ex art. 29-ter del suddetto D.lgs. per l'impianto IPPC di allevamento intensivo di galline ovaiole di c/da Torre di Pietra nel Comune di Piazza Armerina (EN), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) la società SI.AZ. S.r.l. dovrà instaurare con ditte specializzate un contratto di fornitura per il servizio di raccolta e smaltimento dei sottoprodotti di origine animale (letame) originati dall'esercizio dello stabilimento;
- 2) la società SI.AZ. S.r.l. attivare un controllo periodico, con cadenza annuale e per un periodo di tre anni, dei gas prodotti negli allevamenti: ammoniacca, metano, protossido di azoto. I risultati di tali controlli dovranno essere trasmessi a questo ufficio;
- 3) la società SI.AZ. S.r.l. dovrà attivare una misurazione, con periodicità annuale e per un periodo di almeno tre anni, delle polveri aerodisperse. I risultati di tali controlli dovranno essere trasmessi a questo ufficio;
- 4) in merito alle emissioni in atmosfera:
  - per gli inquinanti non espressamente indicati si dovranno rispettare i limiti fissati dall'Allegato 1 alla parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelli in forma di gas o di vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



- ove richiesto, per la valutazione delle emissioni diffuse, per la determinazione degli inquinanti, dovrà essere utilizzata una metodica conforme alle norme CEN o metodica che assicuri dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica;
  - ove si evidenziano nelle vicinanze, situazioni degne di particolare attenzione per la tutela dall'inquinamento atmosferico (presenza scuole, ospedali, etc.), la ditta dovrà provvedere a verificare tramite deposimetri, le deposizioni delle polveri associabili al proprio ciclo produttivo;
  - per le emissioni diffuse si dovranno adottare le MTD di settore di cui al DM 29 gennaio 2007;
- 5) in merito allo scarico delle acque reflue, la ditta potrà effettuare lo scarico unicamente di reflui di tipo civile o ad essi assimilati, così come individuati ai sensi delle normative vigenti, e nel rispetto della delibera CITAI del 04/02/1977, a condizione che nella stessa pervengano esclusivamente acque dei servizi igienici, con esclusione quindi di qualsiasi acqua di lavorazione, che vengano osservate la zona di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art. 21 del D.lgs. 152/99 come riformulato dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e con l'obbligo dell'allaccio alla pubblica fognatura qualora il Comune provvederà alla sua realizzazione;
- 6) riguardo lo smaltimento dei reflui si distinguono due tipologie:
- 7) reflui di esclusiva provenienza dai servizi igienici, quindi acque derivanti da metabolismo umano e/o attività domestica semplice per i quali è consentito, come sopra specificato, il trattamento in vasca Imhoff e successivo scarico a mezzo pozzo disperdente, nel rispetto delle distanze di 50 metri di tali pozzi da qualsiasi condotta idrica e/o serbatoio contenente risorsa idropotabile;
- 8) reflui di provenienza da lavaggio di locali e mezzi connessi all'attività di allevamento per i quali dovrà effettuarsi lo smaltimento come rifiuto, previa raccolta in recipienti stagni e successivo affidamento dei reflui a ditte autorizzate al trasporto ed al trattamento dei rifiuti;
- 9) in merito alle acque meteoriche non è consentito lo smaltimento incontrollato di tali acque nelle aree prossime ai capannoni, in zone asfaltate destinate alla movimentazione di merci e rifiuti e/o scarti, e nelle piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali. Pertanto, in dette zone dovrà realizzarsi una rete di raccolta delle acque di prima pioggia collegata ad idoneo sistema di trattamento costituito da fase di decantazione, disoleazione e filtrazione delle suddette acque;
- 10) gli accertamenti e le modalità di controllo dell'impianto secondo quanto definito dal PMC e dalle prescrizioni dell'ARPA di cui alle note assunte agli atti di ARTA al n. di prot. 60341 del



29/10/2012 ed al prot. n. 15167 del 02/04/2014, dovranno essere effettuati con cadenza almeno annuale stabilita in rapporto alla complessità del ciclo produttivo ed alle potenziali ricadute sull'ambiente, effettuate dall'ARPA con onere a carico del gestore ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.lgs. 152/2006;

- 11) l'esercizio dell'impianto è vincolato al rispetto di misure tecniche gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni. Si precisa altresì che rimangono validi tutti gli adempimenti e le disposizioni non interessate dalla presente autorizzazione tra cui in particolare quelli relativi alla sicurezza sul lavoro, al benessere animale, alle norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, del carico e scarico degli animali e delle carcasse ed alla sicurezza bio-animale;
- 12) il gestore dell'impianto ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.lgs. 152/2006 dovrà comunicare all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto come definite dall'art. 5 comma 1 lett. l). Le stesse modifiche comunicate saranno gestite dall'autorità competente ai sensi del predetto articolo di legge;
- 13) il gestore dell'impianto dovrà comunicare con congruo anticipo alle preposte autorità di vigilanza e controllo, rappresentate da ARPA ST Enna e dalla Provincia Regionale di Enna, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia;
- 14) il gestore è altresì onerato di fornire assistenza alle suddette autorità di vigilanza e controllo per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

**CONSIDERATO** che il progetto in oggetto riguarda il sito produttivo di c/da Torre di Pietra, il quale attualmente consta di:

- n 2 capannoni da allevamento in gabbie (capacità massima 80.000 capi ciascuno);
- n. 6 capannoni da allevamento in voliera (capacità massima 25.000 due capannoni, 60.000 due capannoni, 130.000 due capannoni);
- n. 1 capannone adibito a pulcinaia in gabbie attrezzate (capacità massima 150.000 capi);
- n. 1 capannone adibito a pulcinaia in voliera (25.000 Capi);

**CONSIDERATO** che il progetto in esame prevede l'ampliamento del sito produttivo di Torre di Pietra mediante la costruzione di n. 4 impianti nuovi per l'allevamento in voliera della capacità di 100.000 capi ciascuno (si prevede un incremento di 400.000 capi), e la contestuale dismissione delle due pulcinaie, con una riduzione di 175.000 capi (pulcini);

**CONSIDERATO** che per quanto sopra la capacità massima produttiva dello stabilimento IPPC in esame nello stato di progetto sarà pari a 840.000 capi;

**CONSIDERATO** che il ciclo produttivo svolto presso l'impianto IPPC di c/da Torre di Pietra può essere così descritto:

- inizialmente è previsto l'accasamento delle pollastre di circa 17 settimane di età nel ricovero dopo che sono state effettuate le operazioni di disinfezione e disinfestazione dello stesso e della relativa attrezzatura e nel rispetto del vuoto biologico di almeno 21 giorni. La deposizione inizia mediamente all'età di 20 settimane, la vita produttiva delle galline ovaiole può durare da 72 settimane a 98 settimane;
- periodo di permanenza negli allevamenti in gabbia e a terra pari a circa 12-14 mesi;
- al termine di ciascun ciclo produttivo le ovaiole sono trasportate presso macelli autorizzati ed i capannoni sono sanificati e lasciati vuoti per almeno 21 giorni (vuoto sanitario);

**CONSIDERATO** che le carcasse di animali morti durante il periodo di allevamento sono raccolte e stoccate in apposito recipiente chiuso, posto successivamente dentro cella frigorifera, per essere successivamente conferite con cadenza quindicinale a ditta specializzata ed autorizzata al trasporto e al trattamento delle carcasse animali (SOA);

**CONSIDERATO** che per quanto concerne le **deiezioni degli animali (pollina)**, queste sono raccolte da un nastro trasportatore posto sotto le gabbie, per mezzo del quale vengono estratte dai ricoveri tre volte alla settimana, e successivamente conferite mediante automezzi ad impianto terzo di trattamento rifiuti;

**CONSIDERATO** che la durata della cantierizzazione è stata stimata pari a 330 giorni, e che la stessa sarà articolata nelle seguenti fasi:

- asportazione della coltre di terreno vegetale (scortico);
- distribuzione e livellamento del terreno vegetale asportato nel terreno circostante della stessa azienda, destinato alla piantagione di barriere vegetali ed alberi;
- sbanco del volume di roccia destinato ad alloggiare le fondazioni dei capannoni;
- trasporto e stesa di misto granulometrico per realizzazione strade interne e aree di sosta;
- realizzazione della fondazione in travi di calcestruzzo armato;
- trasporto e stesa di misto granulometrico per realizzazione del riempimento della fondazione;
- realizzazione della pavimentazione in calcestruzzo, interna/esterna ai capannoni;
- trasporto e posa in opera della struttura in carpenteria metallica (colonne, travi, arcarecci e controventi);

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l'allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”. **Proponente/Gestore:** S.I.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.

- trasporto e Posa in opera dei pannelli coibentati di copertura;
- trasporto e Posa in opera dei pannelli coibentati da parete;
- trasporto e Installazione degli impianti;

**CONSIDERATO** per quanto riguarda la **capacità produttiva massima** dell'installazione IPPC in progetto che il proponente/gestore ha stimato nello S.I.A. le seguenti quantità:

Prodotto	Capacità massima produttiva (tonn/anno)	Quantità prodotta stimata (tonn/anno)	Anno di riferimento
Uova (stato di fatto)	8.700	8.500	2020
Uova (stato di progetto)	10.400	10.200	

e che nella Scheda A.I.A. Tab. B.1 “*Capacità produttiva complessiva dell’installazione*” ha riportato una quantità pari a 115 tonnellate per l’anno 2020;

**CONSIDERATO** relativamente alle **materie prime** utilizzate nell’impianto IPPC in parola, il proponente le ha riportate secondo la tabella seguente:

Materia prima	Quantità (tonn/anno)	Stato fisico
Mangime finito	25.000	solido
Calcio carbonato	2.500	solido
Fosfato monocalcico	50	solido
microelementi	150	solido

**CONSIDERATO** per quanto riguarda i **consumi idrici** dell’installazione IPPC in progetto che:

- il consumo effettivo di acqua da abbeveraggio per l’anno 2020 nel sito di c/da Torre di Pietra è stato pari a 49.593 m<sup>3</sup>;
- in considerazione dell’ampliamento e modifica il consumo acqua da abbeveraggio è stato stimato pari a 79.672 m<sup>3</sup> annui con una portata oraria di 2.52 l/s garantiti dal pozzo aziendale ubicato in c/da Budonetto;
- considerando la presenza giornaliera di n. 2 operatori, complessivamente il proponente ha stimato un consumo medio annuo di circa 60 m<sup>3</sup> d’acqua, per un fabbisogno pari a 35.471 m<sup>3</sup>/anno;

**CONSIDERATO** per quanto riguarda i **consumi energetici** dell’installazione IPPC in progetto che:

- nell’allevamento di galline ovaiole in gabbia, il consumo energetico è sostanzialmente quello elettrico e mediamente può essere stimato pari a 647.854 KWh/anno;
- il consumo di gasolio è pari a circa 2.000 litri/anno;



**CONSIDERATO** per quanto concerne gli impatti attesi sulla componente “ambiente idrico” che:

- non vengono effettuati lavaggi dei capannoni con acqua. La disinfezione dei capannoni è svolta utilizzando un atomizzatore che irrori una miscela disinfettante, sulle attrezzature, sulle pareti, sui soffitti e sui pavimenti;
- il ciclo produttivo non prevede la produzione di acque reflue;
- relativamente al trattamento delle acque di prima pioggia, il proponente afferma che l’invaso utilizzato quale vasca di laminazione prevista per garantire “l’invarianza idraulica”, ove confluiranno le acque di prima pioggia prima dello scarico nella “saia” esistente, sarà attrezzato con un sistema di depurazione naturale denominato lagunaggio consistente nell’introduzione di sistemi con macrofite galleggianti (presenza di piante acquatiche quali Eichhornia crassipes, Lemna minor, Lemna gibba, Lemna oscura, Lemna trisculca ecc.), che garantiscono un efficace abbattimento di BOD (domanda biochimica di ossigeno), COD (domanda chimica di ossigeno), SS (solidi sospesi), N (azoto) e P (fosforo);
- ARPA Sicilia con la nota prot. A.R.T.A. n. 51377 del 05/07/2023, stante l’osservazione del proponente relativa alla possibilità di ricevere acque di dilavamento dei terreni limitrofi ricche di urea, ha segnalato l’opportunità di realizzare un apposito cordolo perimetrale di regimazione delle acque superficiali di monte in modo da impedirne il deflusso attraverso i piazzali dell’installazione;

**VALUTATO** che al fine di ridurre gli impatti sulla componente **ambiente idrico** occorre:

- prevedere un sistema di trattamento delle sole acque di prima pioggia costituito da una sezione di sedimentazione e da una successiva sezione di disoleazione, che potrà successivamente recapitare il refluo nella suddetta vasca di laminazione con ulteriore sistema di abbattimento costituito da macrofite galleggianti, prima dello scarico finale in un fossato a cielo aperto indicato nell’elaborato progettuale M15 bis “*Trattamento acque prima pioggia stato di fatto e di progetto*”;
- realizzare un canale perimetrale di regimazione delle acque di dilavamento dei terreni limitrofi l’installazione IPPC in oggetto;

**VALUTATO** che occorre rispettare sia allo scarico delle acque reflue civili provenienti dallo stabilimento IPPC in esame sia allo scarico della vasca di laminazione in progetto, nella quale saranno convogliate anche i reflui in uscita dall’unità di trattamento delle acque di prima pioggia, i V.L.E. di indicati alla tabella 4 “*Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo*” dell’Allegato 5 “*Limiti di emissione degli scarichi idrici*” alla parte terza del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;



**CONSIDERATO** per quanto riguarda gli impatti attesi in fase di cantiere e di esercizio sulla componente **atmosfera** che il proponente nella documentazione progettuale depositata afferma che:

- i ricettori sensibili presenti nell'intorno dell'area di progetto sono prevalentemente fabbricati civili/rurali;
- lo studio effettuato per la valutazione degli impatti relativamente alla dispersione degli inquinanti in atmosfera che saranno immessi durante l'attività zootecnica ha evidenziato che non si avrà un aumento delle emissioni significativo;
- il traffico indotto potenziale in fase di cantiere in considerazione dell'ampliamento in progetto sarà pari a:
  - n. 4 veicoli pesanti/giorno per circa 90 gg;
  - n. 10 veicoli leggeri per i dipendenti delle ditte interessate all'intervento per 300 gg;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la componente **suolo e sottosuolo** che il Geologo nella Relazione Geologica afferma che:

- il sito di progetto ricade nell'ambito dei depositi sabbioso-calcarenitici parzialmente ricoperti da una coltre eterogenea costituita principalmente da materiale alluvionale di alternazione superficiale della sottostante formazione sabbioso-calcarenitica frammista a terreno siltoso-argilloso di origine erosiva;
- idrograficamente l'area è interessata dalle acque del tratto montano del fiume Gela che nasce a Cozzo Bannata (866 m) con il nome di Vallone Bellia che poi muta in Vallone dell'Indirizzo e più a sud in torrente Nociara, sfociando alla fine nel Canale di Sicilia;
- i terreni affioranti appartengono, prevalentemente, ad una potente formazione sabbioso-arenacea, presente nella Sicilia centrale, le cui caratteristiche litologiche e strutturali. Nell'area interessata dagli interventi progettuali è presente una coltre superficiale di terreno di agrario di genesi sabbioso-argilloso di circa un 1.2 m. di spessore;
- la falda freatica è stata verificata a -20 m dal p.c.;

**CONSIDERATO** che per quanto concerne la componente ambientale paesaggio che il proponente in merito agli impatti prodotti dalle opere in progetto afferma quanto segue: *“Dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che l'interferenza fra l'opera e l'ambiente risulta minimizzata dalla scarsa visibilità del sito dalle strade principali e da centri abitati. Infatti dalle fotosimulazioni realizzate si può dedurre che a causa della particolare morfologia del territorio, della presenza di specie arboree diffuse sul territorio e della distanza tra i principali ricettori e l'impianto la visuale risulta parziale e non altera il paesaggio. Risulta evidente come l'impianto in progetto si inserisca perfettamente nel*



*complesso zootecnico. La soluzione progettuale proposta, pur se inevitabile trasformazione antropica, non produce danni al funzionamento territoriale. Risulta evidente come l'impianto in progetto si inserisca perfettamente nel complesso agricolo. La soluzione progettuale proposta, pur se inevitabile trasformazione antropica, non produce danni al funzionamento territoriale. L'intervento non comporta problemi di destrutturazione e/o deconnotazione (alterazione del sistema paesaggistico per frammentazione, riduzione o alterazione degli elementi costitutivi, eliminazione delle relazioni strutturali, percettive o simboliche), concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto) frammentazione (inserimento di elementi estranei in un'area agricola dividendola in parti non più comunicanti). Considerando che l'area in cui va ad inserirsi l'impianto in progetto non presenta caratteri di pregio naturalistico, si può affermare che l'impatto visivo del sito in esame sul paesaggio in cui si inserisce è modesto, in quanto la vista totale o parziale del nuovo impianto che andrà ad inserirsi nell'area non produrrà un danno estetico rilevante. L'incidenza visiva dell'impianto è certamente non significativa con riferimento alla percezione dalla viabilità principale, in quanto, come più volte sottolineato, risulta schermata dalla vegetazione esistente e dai numerosi alberi che verranno messi a dimora dal proponente nelle fasce a verde dell'impianto. Per quanto riguarda gli abitati prossimi, non si rilevano criticità in quanto essi risultano sufficientemente distanti dall'impianto in progetto. L'inserimento paesaggistico del complesso impiantistico sarà mitigato dalla realizzazione di una barriera vegetazionale costituita da una siepe monofilare con arbusti, posta lungo i confini dell'area di intervento. Questa sistemazione, realizzata con impiego di specie autoctone, è idonea a mitigare l'impatto dell'edificato verso gli spazi aperti ed è deputata a favorire l'inserimento paesaggistico del sito, occultando parzialmente, dal punto di vista percettivo, le strutture ed i manufatti dell'impianto in esame. Date le evidenze fin qui esposte si ritiene, pertanto, che l'impatto per la qualità del paesaggio determinato dalla realizzazione dell'intervento risulti non significativo";*

**CONSIDERATO** che per quanto concerne gli impatti attesi sulla componente **rumore e vibrazioni** che il proponente nello S.I.A. afferma quanto segue: *“Le possibili sorgenti di rumore presenti in azienda, che comunque non superano i limiti previsti, si possono identificare come di seguito:*

- *impianto di ventilazione che prevede la presenza di ventilatori estrattori posizionati sulle testate dei capannoni. Il loro funzionamento può considerarsi sia diurno che notturno a seconda delle esigenze;*
- *un generatore di corrente collocato all'esterno delle strutture utilizzato in caso di emergenza;*
- *attrezzatura ad aria compressa per il lavaggio e la disinfezione saltuaria degli impianti.*

*(...) Inoltre dalle misurazioni effettuate nel sito esistente e nella proiezione si rileva il non superamento delle emissioni sonore previste dalle vigenti normative con valori pari a 54,9 dB in condizioni Diurne e 55,6 dB notturne come riportato nella relazione specialistica”;*

**CONSIDERATO** per quanto concerne la produzione di **terre e rocce da scavo** durante la realizzazione delle opere in progetto che il proponente nel Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo prodotto in riscontro alle osservazioni effettuate nella CdS del 17/10/2022, in merito alla gestione dei materiali escavati durante la fase di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto afferma quanto segue:

- per l'esecuzione del progetto si prevede una produzione di terre pari a circa 5.942 m<sup>3</sup> in banco, di cui una minima parte saranno scavati nel terreno vegetale mentre il resto sarà scavato nei depositi sedimentari pliopleistocenici;
- le terre e rocce derivanti dalle operazioni di scavo saranno interamente riutilizzate in sito;
- l'area interessata dalla modellazione al riutilizzo delle terre di scavo risulta essere maggiore rispetto all'area di scavo che ha generato il materiale inerte; infatti la modellazione riguarderà il riempimento di una zona depressa ubicata a nord per ottenere un'area di imposta fondazioni a quota 492 m. s.l.m. circa che costituisce piano di fondazione;
- pur avendo le caratteristiche del “piccolo cantiere” (art.2 lett.t DPR 120/2017) è stato previsto un piano di monitoraggio e caratterizzazione delle terre consistente nella realizzazione di n.4 punti di campionamento denominati 1,2,3,4 con un numero di campioni totali pari a 6;

**VALUTATO** che il Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo prodotto dal proponente ha i requisiti di cui all'art. 24 comma 3 del D.P.R. 120/2017 e **RITENUTO** che il proponente in sede di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, ai sensi del comma 4 del citato art. 24 del D.P.R. 120/2017, dovrà effettuare quanto previsto alle lettere a) e b) del suddetto art. 24, e successivamente, prima dell'avvio dei lavori, trasmettere gli esiti delle attività eseguite ad ARPA Sicilia;

**CONSIDERATO** che il PMC prevede per le emissioni diffuse dell'installazione IPPC in parola un monitoraggio annuale delle polveri, dell'ammoniaca, del metano, e del protossido di azoto (Tab. C.8/1), ed un monitoraggio sempre annuale delle emissioni in atmosfera, del rumore, dello scarico di acque reflue civili e delle acque di prima pioggia;

**VISTA** la Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame

o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, ed in particolare per l'attività IPPC in oggetto indicata al punto 6.6 lett. a) dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che la BAT-AEL per l'azoto totale escreto di cui alla tabella 1.1 della Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 prevede per galline ovaiole un intervallo pari a 0,4 – 0,8 (kg N escreto/posto animale/anno) e **RITENUTO** che occorre rispettare presso l'impianto IPPC in oggetto il limite superiore del predetto intervallo pari a 0,8 (kg N escreto/posto animale/anno);

**CONSIDERATO** che la BAT-AEL per il fosforo totale escreto di cui alla tabella 1.2 della Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 prevede per galline ovaiole un intervallo pari a 0,10 – 0,45 (kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreto/posto animale/anno) e **RITENUTO** che occorre rispettare presso l'impianto IPPC in oggetto il limite superiore del predetto intervallo pari a 0,45 (kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreto/posto animale/anno);

**CONSIDERATO** che la BAT-AEL per le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole di cui alla tabella 3.1 della Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 prevede per galline ovaiole allevate con sistema di gabbie un intervallo pari a 0,02 – 0,08 (kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno) e **RITENUTO** che occorre rispettare presso l'impianto IPPC in oggetto il limite superiore del predetto intervallo pari a 0,08 (kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno);

**RITENUTO** per quanto concerne le emissioni odorigene che dovrà essere rispettato nell'esercizio dell'installazione IPPC in oggetto il V.L.E. in atmosfera di 300 OU/Nm<sup>3</sup>;

**VALUTATO** che, sulla base di quanto riportato dal gestore negli elaborati progettuali agli atti di questa Commissione Tecnica Specialistica, relativamente all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) di cui alla Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, ed in particolare per l'attività IPPC in oggetto indicata al punto 6.6 lett. a) dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., lo stato di applicazione delle BAT per l'installazione IPPC in esame è quello indicato nella tabella sottostante:



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT	Note del Gestore
<p><b>BAT n.1 - Sistemi di gestione ambientale</b> - Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche: <i>..omissis...</i></p> <p><b>Applicabilità</b> - L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sono di norma adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>	<b>Non applicata</b>	La direzione, impegnata nella pianificazione, attuazione e condivisione delle procedure relative ad una corretta gestione ambientale; programmazione della manutenzione e tenuta dei registri; interesse per le nuove tecnologie.
<p><b>BAT. n. 2 – Buona gestione</b> - Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate. <i>..omissis...</i></p>	<b>Applicata</b>	Buona posizione dell'azienda; formazione costante del personale sulle buone pratiche di lavorazione e benessere animale; ispezione costante delle attrezzature e strutture presenti in allevamento (sistemi di ventilazione, sistemi di distribuzione mangime, sistemi di distribuzione acqua, temperatura); programmazione pest control; corretto stoccaggio/smaltimento animali morti.
<p><b>BAT n. 3 - Gestione alimentare</b> - Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso...<i>omissis...</i></p>	<b>Applicata</b>	Alimentazione a ridotto tenore proteico ed integrazione con amminoacidi di sintesi.
<p><b>BAT n. 4 – Gestione alimentare</b> - Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano</p>	<b>Applicabile</b>	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi.



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT	Note del Gestore
una o una combinazione delle tecniche in appresso... <i>omissis</i> ...		
<b>BAT n. 5 – Uso efficiente dell’acqua</b> - Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.... <i>omissis</i> ...	<b>Applicata</b>	Controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi; installazione e mantenimento di contatori idrici; controlli ed interventi su raccordi, rubinetti ed abbeveratoi; ridurre gli interventi di irrigazione del verde in caso di crisi idrica.
<b>BAT n. 6 – Uso efficiente dell’acqua</b> - Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.... <i>omissis</i> ...	<b>Applicata</b>	Esiste un trattamento di acque bianche; utilizzo di abbeveratoi specifici; le aree sono periodicamente spazzate minimizzando utilizzo di acqua.
<b>BAT n. 7 – Uso efficiente dell’acqua</b> - Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.... <i>omissis</i> ...	<b>Non applicabile</b>	Trattamento tipo Imhoff con dispersione sul suolo
<b>BAT n. 8 – Uso efficiente dell’energia</b> - Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.... <i>omissis</i> ...	<b>Applicata</b>	Lampade al led; raffrescamento capannoni con ventole a basso consumo; riscaldamento nelle pulcinie con caldaie.
<b>BAT n. 9 – Emissioni sonore</b> - Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito (...)  <i>Applicabilità</i> - BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	<b>Non applicata in quanto il Gestore non ha effettuato campagna fonometrica presso i ricettori sensibili vicini al sito di progetto</b>	verifiche periodiche del sistema di ventilazione; attività di G/S in periodo diurno.



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT	Note del Gestore
<b>BAT n. 10 – Emissioni sonore</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)	<b>Non applicata in quanto il Gestore non ha effettuato campagna fonometrica presso i ricettori vicini al sito di progetto</b>	
<b>BAT 11 – Emissioni di polveri</b> - Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)	<b>Applicata</b>	Utilizzo di sostanze oleose nella miscela di mangime.
<b>BAT n. 12 – Emissioni di odori</b> - Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: (...)  <i>Applicabilità:</i> BAT 12 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	<b>Non applicata in quanto il Gestore non ha effettuato monitoraggio odori presso i ricettori</b>	Garantire distanze adeguate tra l'azienda ed i recettori sensibili; mantenere gli animali e le superfici pulite; rimuovere frequentemente gli effluenti e allontanarli nell'immediato.
<b>BAT n. 13 – Emissioni di odori</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	<b>Applicata</b>	Allontanamento giornaliero pollina conferimento verso terzi; pulizia giornaliera degli allevamenti.
<b>BAT n. 14 - Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido</b> - Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)	<b>Applicata</b>	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT	Note del Gestore
<b>BAT n. 15 - Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità. (...)	<b>Applicata</b>	/
<b>BAT n. 16 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	<b>Non applicabile</b>	/
<b>BAT n. 17 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	<b>Non applicabile</b>	/
<b>BAT n. 18 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b> - Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito (...)	<b>Non applicabile</b>	/
<b>BAT n. 19 - Trattamento in loco degli effluenti</b> - Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel	<b>Non applicabile</b>	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT	Note del Gestore
trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)		
<b>BAT n. 20 - Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b> - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	<b>Non applicabile</b>	/
<b>BAT n. 21 - Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. (...)	<b>Non applicabile</b>	/
<b>BAT n. 22 - Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.  <i>Applicabilità</i> - Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento. L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde	<b>Non applicabile</b>	/
<b>BAT n. 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo</b> - Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o	<b>Non applicata</b>	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT	Note del Gestore
pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.		
<b>BAT n. 24 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)	<b>Non applicata</b>	/
<b>BAT n. 25 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)	<b>Non applicata</b>	/
<b>BAT n. 26 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria. <i>Applicabilità</i> - BAT 26 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	<b>Non applicata</b>	/
<b>BAT n. 27 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)	<b>Non applicata</b>	/
<b>BAT n. 28 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti	<b>Non applicabile</b>	/



Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017	Stato di Applicazione della BAT	Note del Gestore
tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso. (...)		
<b>BAT n. 29 - Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b> - La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno. (...)	<b>Applicata</b>	Utilizzo di contatore a bocca pozzo; presenza di registri e fatture; monitoraggio costante dei consumi e dei movimenti (ingresso/uscita) degli animali.
CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME		
<b>BAT n. 31 - Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame</b> - Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. (...)	<b>Applicata</b>	/

**CONSIDERATO** che il Geologo ha dichiarato che il corpo idrico ricettore dello scarico delle acque reflue provenienti dal trattamento delle acque di prima pioggia è un corpo idrico significativo e **RI-TENUTO** che occorre acquisire il relativo parere da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia in merito alle caratteristiche del suddetto corpo idrico;

**VALUTATO** in conclusione che il progetto "Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l'allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in C.da Torre di Pietra snc", proponente S.I.A.Z. S.r.l., sulla base della documentazione depositata, non comporta impatti ambientali significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**



**parere favorevole** riguardo la compatibilità ambientale del progetto “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l’allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in C.da Torre di Pietra snc”, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**parere favorevole** circa la conformità del “Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” alle disposizioni di cui all’art. 24 del D.P.R. n. 120/2017;

**parere favorevole** al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale per l’installazione “Impianto di allevamento in batteria di galline ovaiole ubicato in C.da Torre di Pietra del comune di Piazza Armerina (EN)”, Categoria IPPC 6 “Altre attività” - punto 6.6 “Allevamento intensivo di pollame o di suini: lett. a) con più di 40000 posti pollame”, gestore Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l. (S.I.A.Z. S.r.l.), ai sensi dell’art. 29-ter e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali ed al seguente quadro prescrittivo AIA.

L’esercizio dell’impianto, stante il suo ciclo produttivo, le relative tecniche di trattamento degli inquinanti e lo stato dell’ambiente in cui è condotto, dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione (VLE) per gli inquinanti di seguito riportati.

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell’avvio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Progettazione attività di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere redatto un aggiornamento del Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda, tra l’altro, le misure di mitigazione indicate nello S.I.A. da applicare in tale fase, ed inoltre:</p> <p>b) in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall’area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p>



Condizione Ambientale	n. 1
	<ul style="list-style-type: none"><li>c) durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</li><li>d) individuare percorsi stradali di accesso ed una programmazione del traffico idonei al fine di evitare interferenze e pericoli per la circolazione;</li><li>e) prevedere le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio (ad esempio: segnaletica, postazioni semaforiche);</li><li>f) individuare immissioni in sicurezza della viabilità di cantiere su quella pubblica;</li><li>g) definire la velocità massima dei mezzi di trasporto sulle strade non asfaltate di accesso al cantiere ed interne al medesimo;</li><li>h) dovrà essere prodotto un cronoprogramma aggiornato e dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) alla luce delle modifiche intervenute a seguito della procedura di PAUR.</li></ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Trattamento acque di prima pioggia</b>



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Oggetto della prescrizione	Occorre prevedere un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da una sezione di sedimentazione e da una successiva sezione di disoleazione, che potrà successivamente recapitare il refluo nella suddetta vasca di laminazione con ulteriore sistema di abbattimento costituito da macrofite galleggianti, prima dello scarico finale in un fossato a cielo aperto indicato nell'elaborato progettuale M15 bis " <i>Trattamento acque prima pioggia stato di fatto e di progetto</i> ".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Regimazione acque superficiali</b>
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà realizzare un canale perimetrale di raccolta delle acque di deflusso superficiale provenienti dai terreni circostanti l'installazione IPPC in progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Lay-out impianto</b>
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmettere in fase di progettazione esecutiva una Relazione Tecnica integrativa riportante le ubicazioni delle piazzole di carico e scarico, le loro fasi e le distanze percorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'esercizio
Ambito di applicazione	<b>Paesaggio – Fascia arborea di mitigazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) La prevista fascia arborea dovrà essere totalmente schermante lungo tutto il perimetro dell'impianto IPPC. Le piante, a fogliame persistente e con dimensione minima di h. 2,00 m, dovranno essere messe a dimora con un'interdistanza di 1,5 metri su doppio filare alternato.</p> <p>b) Dovrà essere definito un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale. Il piano dovrà altresì contenere una stima del fab-</p>



Condizione Ambientale	n. 5
	bisogno idrico necessario per l'irrigazione della fascia arborea, individuando le modalità di reperimento della risorsa idrica. c) Prima della messa in esercizio, il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuta messa a dimora delle specie <u>lungo tutto il perimetro dell'impianto.</u>
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Fase di progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo</b>
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda la gestione del riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il proponente in sede di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, dovrà effettuare quanto previsto alle lettere a) e b) del suddetto art. 24, e successivamente, prima dell'avvio dei lavori, trasmettere gli esiti delle attività eseguite ad ARPA Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Fase di progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Corso d'Opera – Post Operam
Fase	Fase di cantiere – Fase di esercizio



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Ambito di applicazione	<b>Mitigazione emissioni acustiche -</b>
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà effettuare degli interventi di mitigazione delle emissioni acustiche (insonorizzazione dei macchinari, ecc.) prima del termine della realizzazione delle opere in progetto, avendo cura all'entrata in esercizio di dette misure di effettuare una nuova valutazione dell'impatto acustico dell'installazione che verifichi l'abbattimento del livello di rumore prodotto, anche presso i ricettori presenti nell'intorno del sito di intervento (case civile abitazione sparse).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	Corso d'opera – Post Operam
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di esercizio, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

#### **QUADRO PRESCRITTIVO A.I.A.**

Il presente parere è rilasciato per l'esercizio, nell'installazione in parola, della seguente categoria di attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP1747 – EN08 ATP1747 - “Realizzazione di n. 4 capannoni con struttura in acciaio e travi di fondazione in c.a., per l'allevamento in batteria di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En) in c/da Torre di Pietra snc”. **Proponente/Gestore:** S.I.A.Z. Siciliana Avicola Zootecnica S.r.l.



6. “Altre attività” - punto 6.6 “Allevamento intensivo di pollame o di suini: lett. a) con più di 40000 posti pollame”.

L’esercizio dell’impianto dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione (VLE) per gli inquinanti di seguito riportati.

### **Sistema di gestione**

- 1) Il Gestore dovrà ottenere la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale dell’installazione IPPC entro e non oltre mesi 12 dal rilascio del provvedimento di A.I.A., al fine di garantire l’applicazione delle migliori tecnologie disponibili di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, nonché di trarre continui miglioramenti del rendimento in termini ambientali dell’impianto IPPC. Il Gestore dovrà inoltre garantire il rispetto da parte del personale delle procedure di riferimento atte alla gestione dell’impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali.

### **Capacità produttiva**

- 2) La capacità massima di produzione autorizzata dello stabilimento IPPC della Siciliana Avicola Zootecnica (S.I.A.Z.) S.r.l., c/da Torre di Pietra del comune di Piazza Armerina, (categoria IPPC 6.6 lett. a) è pari a:
  - Posti pollame pari a 840.000 capi.

### **Materie prime**

- 3) L’installazione è autorizzata a ricevere esclusivamente le seguenti materie prime: Mangime finito, Carbonato di calcio, Fosfato monocalcio e microelementi.
- 4) Lo stoccaggio delle materie prime dovrà avvenire in modo da non creare situazioni di pericolo né di potenziale contaminazione di suolo, sottosuolo, acque sotterranee e ambiente idrico.

### **Combustibili**

- 5) Il gestore è autorizzato ad utilizzare gasolio per alimentare il gruppo elettrogeno di emergenza dell’installazione IPPC.

### **Emissioni in atmosfera**



- 6) Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e stoccaggio di prodotti polverulenti, devono essere rispettate le pertinenti prescrizioni contenute nell'Allegato V alla parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- 7) Per quanto concerne le emissioni odorigene dovrà essere rispettato nell'esercizio dell'installazione IPPC in oggetto il V.L.E. in atmosfera di 300 OU/Nm<sup>3</sup>.

### **Gestione alimentare**

- 8) Il Gestore dovrà garantire presso l'installazione IPPC dovrà garantire il rispetto del valore di emissione dell'azoto totale escreto pari a 0,8 (kg N escreto/posto animale/anno).
- 9) Il Gestore dovrà garantire presso l'installazione IPPC dovrà garantire il rispetto del valore di emissione per il fosforo totale escreto pari a 0,45 (kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreto/posto animale/anno).
- 10) Il Gestore dovrà garantire presso l'installazione IPPC dovrà garantire il rispetto del valore di emissione per le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole pari a 0,08 (kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno).

### **Consumi idrici**

- 11) Il gestore entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione dovrà predisporre un piano di riduzione dei consumi idrici. Il gestore dovrà anche valutare la fattibilità tecnico-economica di un progetto di riutilizzo, previo trattamento, di parte delle acque meteoriche di seconda pioggia per gli usi legati al processo produttivo, da presentare entro 12 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

### **Scarichi idrici ed emissioni in acqua**

- 12) Allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'installazione IPPC in argomento il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione in acqua fissati al punto 4 "Metodi di campionamento ed analisi", tabella 4 "Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo", dell'Allegato 5 "Limiti di emissione degli scarichi idrici" alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



- 13) Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali dello stabilimento IPPC dovranno essere avviate ad un impianto di trattamento costituito dalle sezioni di sedimentazione e disoleazione, prima del loro recapito nella vasca di laminazione.
- 14) Allo scarico finale della vasca di laminazione nel corpo idrico ricettore affluente del Fiume Gela, recapitante anche le acque provenienti dal prescritto impianto di trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dall'installazione IPPC in argomento, il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione in acqua fissati al punto 4 "*Metodi di campionamento ed analisi*", tabella 4 "*Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo*", dell'Allegato 5 "*Limiti di emissione degli scarichi idrici*" alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- 15) Il Gestore dovrà predisporre un idoneo punto di campionamento per il controllo analitico, immediatamente in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, segnalato con opportuna cartellonistica.
- 16) Il gestore è onerato di mantenere in condizioni di accessibilità i pozzetti installati per il controllo degli scarichi dell'installazione IPPC, al fine di consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo tecnico, nei punti assunti per la misurazione (D.lgs. 152/2006, art. 101 comma 3).
- 17) È fatto divieto di scaricare sostanze pericolose di cui alla tabella 3/A e della tabella 5 dell'Allegato V alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- 18) Il gestore dovrà costantemente provvedere all'efficienza tecnica dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, adottando tutte le misure necessarie per garantire l'osservanza dei valori limite d'emissione. L'efficienza dell'impianto dovrà essere oggetto di verifica e pertanto dovrà essere trasmessa agli organi di controllo territorialmente competenti con frequenza almeno annuale una relazione tecnica che oltre all'esautiva documentazione sul buon funzionamento del sistema che contenga l'esito dell'analisi delle acque attestante il rispetto dei valori di riferimento.

### **Gestione dei Sottoprodotti di Origine Animale (SOA)**



- 19) I sottoprodotti di origine animale (SOA) prodotti dall'impianto IPPC, previo ricovero in apposita cella frigorifera, dovranno essere conferiti a ditte specializzate ed autorizzate per il trattamento degli stessi.

### Rifiuti prodotti dall'installazione IPPC

- 20) È autorizzato il deposito temporaneo, gestito con criterio temporale, dei rifiuti indicativamente riportati nella tabella seguente, derivanti dal processo di produzione e da attività di manutenzione ordinaria/straordinaria:

Codice EER	Descrizione del rifiuto
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020199	rifiuti non altrimenti specificati

- 21) Il deposito temporaneo di rifiuti prodotti deve essere gestito nel rispetto di quanto indicato al comma 1) lettera bb) "deposito temporaneo" dell'articolo 183 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e in particolare il Gestore deve comunicare ad ARPA Sicilia, preventivamente in occasione di ogni modifica, di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo); inoltre il Gestore dovrà verificare almeno una volta al mese, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. La registrazione e la comunicazione dei dati dovrà essere effettuata dal Gestore secondo le modalità definite nel PMC.
- 22) Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime in ingresso allo stabilimento IPPC. Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei codici EER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice EER, stato fisico e la pericolosità del rifiuto stoccato.

- 23) Le aree di deposito temporaneo dovranno essere dotate di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici.
- 24) La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.
- 25) Il gestore dovrà massimizzare l'invio dei rifiuti prodotti, in particolare quelli di cartone, ad impianti recupero piuttosto che ad impianti di smaltimento. Inoltre, il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente.
- 26) Il gestore è onerato di classificare i rifiuti, generati nelle varie fasi di processo produttivo, ogni anno e ogni qual volta cambi il ciclo di produzione e/o con la frequenza richiesta dagli impianti presso i quali i rifiuti vengono conferiti, secondo quanto stabilito nella Decisione 2001/118/CE; Il Gestore dovrà, inoltre, operare in funzione della continua riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti preferendo l'invio al recupero rispetto allo smaltimento.
- 27) I recipienti contenenti rifiuti speciali dovranno essere destinati ciascuno per ogni tipologia di rifiuti avente lo stesso codice EER, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimiche-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto, nonché essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti, inoltre, dovranno essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuori uscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure e agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione, e disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.

### **Emissioni sonore**

- 28) Nel rispetto dei principi di prevenzione degli impatti ambientali e di miglioramento continuo, il Gestore dovrà adottare gli accorgimenti tecnici necessari (sistemi di contenimento e/o abbattimento delle emissioni acustiche) a garantire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97.
- 29) Non dovranno essere superati i valori previsti dalla normativa, in relazione alla classificazione del territorio comunale.
- 30) Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, il Gestore dovrà porre in atto, in tempi appropriati, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.

### **Eventi incidentali**

- 31) Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.
- 32) Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, alle Autorità di Controllo secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 33) In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di dare immediata comunicazione scritta (pronta notifica per fax o PEC e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e alle Autorità di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per limitare, per quanto possibile, le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

### **Durata e Riesame**

- 34) Nel caso di emanazione delle “BAT Conclusions” di settore, l’autorizzazione integrata ambientale sarà sottoposta a riesame ai sensi dell’art. 29-octies, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- 35) In virtù dell’art. 29-octies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Gestore prende atto che l’Autorità Competente può effettuare il riesame anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale nei casi previsti dallo stesso articolo 29-octies comma 4.

### **Piano di Monitoraggio e Controllo**

- 36) Secondo quanto previsto alla BAT n. 1 “*Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)*”, punto n. 11, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, il Gestore nell’ambito del sistema di gestione ambientale dovrà regolarmente predisporre, attuare e riesaminare un Piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:
- i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;
  - ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori;
  - iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;
  - iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;
  - v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.
- 37) Il Gestore dovrà integrare la proposta di PMC prevedendo il monitoraggio annuale delle emissioni in atmosfera delle polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico (BAT n. 27), dell’azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento (BAT n. 24), delle emissioni in atmosfera dell’ammoniaca (BAT n. 25), nonché delle emissioni odorigene (BAT n. 26), utilizzando le tecniche previste dalle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017. Qualora, a seguito di tali attività di monitoraggio, si dovessero riscontrare superamenti dei valori limite imposti, il gestore dovrà provvedere nei successivi dodici (12) mesi all’integrazione di ulteriori misure mitigative, presentando apposito progetto al Dipartimento Regionale dell’Ambiente, per l’aggiornamento dell’autorizzazione.



- 38) Il monitoraggio delle emissioni diffuse presso l'installazione IPPC dovrà essere effettuato con frequenza di controllo annuale.
- 39) Il monitoraggio per i punti di scarico delle acque nere e delle acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà avvenire con frequenza di controllo annuale.
- 40) Si prescrive al Gestore di effettuare un monitoraggio dell'impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno almeno ogni 5 (cinque) anni e nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico trasmettendone gli esiti all'Autorità di Controllo.
- 41) Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), aggiornato tenendo conto delle condizioni fissate dal presente parere dovrà essere sottoposto ad ARPA Sicilia per approvazione.
- 42) Nell'attuazione di suddetto Piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:
- a. trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA Sicilia, al Libero Consorzio Comunale di Enna e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente;
  - b. comunicazione ad ARPA Sicilia, al Libero Consorzio Comunale di Enna e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
  - c. tempestiva informazione ad ARPA Sicilia, al Comune di Piazza Armerina e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.
- 43) La frequenza delle attività di monitoraggio e di reporting è quella prevista del PMC, per come integrata dalle prescrizioni sopra riportate. Le modalità per le suddette comunicazioni dovranno essere contenute nel PMC. Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto.
- 44) Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.